

ROTARY 2100



N. 7 - gennaio-febbraio 2010
Allegato al numero 1 della rivista Rotary



• Calabria - Campania - Territorio di Lauria •

Sogna, Progetta, Realizza



L'impegno del Rotary sul territorio



La Principessa
Hotel Village - Centro Congressi - Residence
Amantea (CS)

Info: www.hotellaprincessa.it
0982/46903





Distretto 2100
Calabria - Campania
Territorio di Lauria

N. 7 - gennaio - febbraio 2010
allegato al numero 1
della rivista Rotary

Reg. Trib. di Milano
n. 89 del 8/3/86

Direttore Editoriale
Francesco Socievole

Direttore
Giuseppe Blasi

Segreteria di Redazione
Giuseppe Mensitiere
studio.mensitiere@libero.it

Leopoldo Rossi
leopoldorossi@gmail.com

Redazione
Roberto Barbarossa, Lucia Baroni Marino, Antonio Bevacqua, Giovanni Blasi, Ernesta Brisinda, Giovanni Bruni, Giuseppe Campilongo, Angelandrea Casale, Armando Chirumbolo, Antonella Citro, Antonio Pio Condò, Giuseppe D'Amico, Francesco De Ciuceis, Lucia De Cristofaro, Pietro Falbo, Francesco Fracasso, Aurelio Giordano, Nicola Ianniti, Giuseppe Lapadula, Antonio Latella, Carmela Maietta, Elisabetta Manganiello, Rosario Manzo, Pasquale Marro, Antonio Miniaci, Vincenza Nunziato, Cesare Pifano, Claudio Ripa, Vittorio Salemme, Fernando Santonastaso, Giuseppe Sarlo, Elena Scrivano, Antonio Talamo, Saverio Voltarelli, Giorgio Zinno, Valterino Ziviello

Impaginazione e Stampa
Grafica Pollino S.r.l.
Via Cosmai (zona P.I.P.)
Castrovillari (CS)
Tel. 0981.483078

La copertina
è stata realizzata da
Mario Brigante
del Rotary di
Trebisacce Alto Jonio Cosentino

Sommario

2/3

Le lettere del Governatore

4
8

Difesa dell'ambiente a cura di
Giorgio Budillon, Alessandro Castagnaro, Benedetto Gravagnuolo, Vincenzo Pizzonia, Giancarlo Spezie

9

Il nostro manifesto di Pallotta di
Acquapendente

10

Rotariani: dalla finestra alla
strada di **Maria Rita Acciardi**

11

Comprensione è umana
liberazione di **Aniello Montano**

12

Caino ed Abele alla scuola del
Rotary di **Felice Badolati**

13

I progetti dei Club

14

Eventi

28

17

Testamento biologico e/o
eutanasia di **Adriana Napoli**

20

29

Rotaract e Interact a cura di
Antonella Citro e Giorgio Zinno

30

Sisinni: la cultura per governare
il futuro dei giovani di **Roberto Barbarossa**

31

Quotidiane virtù: altruismo,
tolleranza, eguaglianza di **Sandro Marotta**

Gennaio, la lettera del Governatore

Verbi rotariani: servire ed agire

Carissime Amiche ed Amici, nel momento in cui leggerete questa mia lettera, la settimana, saremo già nel nuovo Anno che ci auguriamo sia portatore di pace, serenità e gioie. Buon Anno a Voi ed ai Vostri cari, buon Anno, soprattutto, ai deboli ed a chi ne ha più bisogno.

La prima parte dell'anno rotariano è stata caratterizzata dai seminari distrettuali, tesi a stimolare la cultura del "Service", il cui successo è stato sottolineato dall'interessata ed affollata presenza di Dirigenti e Soci dei vari Club.

Le visite ufficiali agli attuali 76 Club del Distretto, conclusesi il 22 dicembre u.s. con quella fatta al R.C. Ercolano "Centenario", mi permettono di esprimere la mia soddisfazione per le azioni che tutti i Club, sia quelli piccoli e di recente formazione che quelli grandi e di antico e nobile blasone, stanno portando avanti con grande entusiasmo e professionalità.

Ora, giunti al giro di boa del nostro anno di servizio, dobbiamo guardare avanti e dedicarci con diligenza e passione all'espletamento delle manifestazioni programmate per questa seconda ed impegnativa parte dell'anno rotariano. Il primo Forum Distrettuale che tratterà il tema: "I giovani e la meritocrazia nella società globalizzata" si terrà nel corso di questo mese di gennaio che, nel calendario rotariano, è dedicato alla *sensibilizzazione e consapevolezza del Rotary*.

La consapevolezza si costruisce attraverso la formazione dei Soci, creando la coscienza della respon-

sabilità dell'appartenenza al nostro Sodalizio. Una buona informazione interna mantiene i rotariani aggiornati e motivati migliorando, così, il funzionamento del Club. La sensibilizzazione ha lo scopo di richiamare l'attenzione e l'interesse, innanzitutto dei Soci e poi della collettività in cui si opera, verso l'universo Rotary.

Sono due momenti importanti legati alla formazione della cultura del "Service": solo la conoscenza

approfondita delle finalità e delle regole permettono ai Club di fare affidamento su Soci che, convinti e consapevoli della loro adesione, agiscono con bon ton, determinazione, coerenza e con assenza d'ipocrisia.

Occorre coinvolgere e far prendere coscienza ai nostri Soci che, per i rotariani, agire significa servire, ossia rendersi utili alle proprie comunità locali ed all'umanità, sognando programmi ambiziosi da realizzare attraverso l'attuazione di progetti efficaci.

La nostra credibilità è strettamente legata a ciò che avremo realizzato per migliorare la qualità della vita delle nostre comunità prossime e lontane. Gli obiettivi e le strategie dei Club, attraverso pianificazioni che ne assicurino la continuità d'azione, devono produrre benefici tangibili ed a lungo termine (solidarietà) verso le popolazioni da loro servite.

Le azioni di pubblico interesse che mettono in risalto il Rotary come forza positiva, sono il migliore mezzo per visibilizzare in modo indelebile il "Servire" rotariano che vie-

ne, così, apprezza- to ed attira l'attenzio- ne delle

collettività. Il compito più importante dei Dirigenti è di fare di ogni Club ciò che dovrebbe essere un "Rotary" vale a dire uno strumento, il più perfetto possibile, al servizio della comunità, una potente fonte di bene in un mondo logorato dalla violenza e dall'incomprensione.

I rotariani che sono persone dotate di grande entusiasmo e che credono nei loro ideali devono continuare ad illuminare la società con il cuore e la mente secondo il messaggio dell'allora Presidente Internazionale (1914-15), Frank L. Mulholland: *"Nessun uomo può rendere un servizio al suo Club, alla sua categoria professionale, alla sua comunità fintanto che non abbia sviluppato dentro di sé l'intimo desiderio e la capacità sua propria di servire la società, pagando in tal modo il suo debito per il posto che occupa."*

Solo così saremo in grado di convincere la gente dell'importanza dell'azione del Rotary il cui futuro, che è nelle Vostre mani, sarà positivo se continuerete a dimostrare l'impegno sul territorio con le tante azioni incisive e meritorie che state realizzando e per le quali vi ringrazio molto.

Vi saluto con l'affettuoso augurio di un anno ricco di successi rotariani e personali.





Rotary: i colori della pace

Carissimi Amiche ed Amici, siamo entrati nel vivo della seconda parte del nostro anno di servizio ed il fermento operativo dei Vostri Club nell'organizzazione dei Forum che prevedono la presenza di prestigiosi relatori, nonché l'approfondimento di tematiche attualissime e di grande impatto etico e sociale, testimoniano l'entusiasmo che pervade il Distretto.

Fra gli appuntamenti del mese di febbraio, dedicato dal calendario rotariano alla comprensione internazionale, Vi ricordo quello di giorno 6 a Nola, ove si svolgerà il II Forum che tratterà il tema: **“Quale sviluppo per il futuro dell'Umanità”**.

Il Forum di Castellammare di Stabia, che si terrà il 20 febbraio, è incentrato sul tema: **“La pace fra i popoli attraverso l'integrazione culturale”** e precederà l'evento del mese, **il Rotary Day**, che prevede la proiezione dell'immagine del Rotary su importanti monumenti di cinque città del Distretto - Calstel dell'Ovo a Napoli, la Reggia a Caserta, il Forte La Carnale a Salerno, il Palazzo dei Bruzi a Cosenza e il Monumento al Cavatore a Catanzaro.

Ma, la nostra attenzione deve essere anche e soprattutto rivolta agli avvenimenti che negli ultimi giorni del mese di gennaio hanno scosso le nostre coscienze. Mi riferisco ai gravi fatti di Rosarno ed al catastrofico sisma che ha colpito la popolazione dell'isola di Haiti.

In entrambi gli eventi, noi rotariani dobbiamo svolgere un ruolo importante ed impegnativo se vogliamo onorare con i fatti lo scopo della nostra Associazione, sancito dall'articolo 4 dello statuto del R.I., che, in particolare, al 4° comma si propone di:

“Propagare la comprensione reciproca,

la cooperazione e la pace a livello internazionale...”.

Il Congresso del R.I del 1958, proprio per sottolineare l'impegno dei rotariani a creare ponti di pace aiutando i popoli a capirsi ed a vivere in armonia, stabilì che la settimana che comprende il 23 febbraio, ricorrenza della nascita del Rotary, venisse indicata come **“settimana dell'intesa mondiale”**.

La pace che il Rotary vuole realizzare non è quella imposta attraverso la firma di trattati, ma una pace creata attraverso una rete di rapporti pacifici fra le genti e quindi duratura e capace di sviluppare la **cooperazione**. Una pace legata ad un processo di convergenze culturali.

Rientra nella nostra missione l'agire per colmare i divari dando risposte alle aspirazioni dei popoli, incoraggiando gli scambi di amicizia, la cooperazione culturale, eliminando le barriere che separano e favorendo lo sviluppo di punti d'incontro e la comprensione reciproca che permette di vivere con umana dignità senza subire il dominio e l'oltraggio di nessuno.

Nei nostri Club dobbiamo educare a costruire la pace attraverso scelte che partendo da se stessi coinvolgano le famiglie, la comunità ed i popoli, consapevoli che la difesa dell'umanità inerme, qualunque sia il suo colore, significa difendere i valori rotariani.

Non possiamo essere indifferenti a ciò che accade intorno a noi. Dobbiamo sempre pensare che un immigrato è un essere umano, che ha il colore della pelle, tradizioni, cultura ed etnia diverse dalle nostre, ma è una persona da rispettare, che ha diritti e doveri.

Il Vescovo di Oppido Mamertina-Palmi, Mons. Box, ha detto che occorre: *“...Guardare il volto dell'altro e scoprire*

che egli ha un'anima, una storia e una vita...” Le guerre fra le fazioni e l'inconciliabilità reciproca, sono governate dall'egoismo che ci tiene prigionieri dei nostri **interessi** e **desideri** e ci dividono gli uni dagli altri.

Dobbiamo *“costruire insieme”* passando dall'egoismo alla fraternità, alla solidarietà, all'amore.

E' un compito arduo ed impegnativo riuscire ad assicurare la pace al mondo e trasformare una società egoistica in una società altruistica, ma dobbiamo provarci se ci crediamo, perchè anche l'impossibile può accadere se qualcuno si ostina a fare ciò che sente di dover fare.

Paul Harris in un articolo pubblicato da *“The Rotarian”* nel 1942 ci ha lasciato questo messaggio:

“Gli anni a venire riservano ai rotariani un compito difficile ed impegnativo. Curare le ferite di un mondo dilaniato, mettere al posto dell'odio la comprensione reciproca e la tolleranza, costruire simpatia dove ci sono rancori, mutare i nemici in amici e mettere al posto dei conflitti armati e delle passioni devastatrici la buona volontà e la pace internazionale.

Questo è il compito sovrumano che dobbiamo intraprendere. Questo è un compito nel quale il Rotary deve profondere tutte le sue energie, ...malgrado il fatto che non abbiamo altri strumenti che i nostri principi, nessuna altra forza che il nostro entusiasmo”.

Seguiamolo, coscienti che una speranza di luce balena perfino nel cuore di tenebre che sembrano definitive!

Vi abbraccio con accresciuto affetto,



Giorgio Budillon

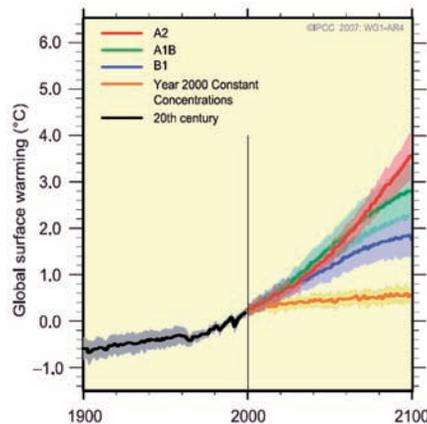
Il dibattito sui cambiamenti climatici ha oramai valicato i tradizionali confini che lo limitavano all'interno della comunità scientifica specializzata contrapponendo - in appassionati confronti spesso molto enfaticizzati dai mass media - coloro che attribuiscono all'uomo la responsabilità dei cambiamenti in atto contro chi invece sostiene una origine naturale. Alcune evidenze dei recenti cambiamenti sono comunque inconfutabili perché determinate attraverso il rigore scientifico dei ricercatori: l'analisi di tutti i dati disponibili a livello mondiale ha evidenziato che la temperatura della Terra è aumentata di circa 0.6-0.8°C negli ultimi 100 anni con un tasso di crescita in aumento negli ultimi periodi: infatti i dieci anni più caldi sono tutti concentrati nel periodo 1997-2008.

Tutto ciò è dovuto ad un fenomeno ben noto da quasi 200 anni: l'assorbimento della radiazione terrestre da parte dei gas serra che compongono l'atmosfera. L'effetto serra è un fenomeno naturale ed essenziale per la vita sulla Terra: senza di esso la temperatura media sarebbe di circa 33°C inferiore di quella attuale! Tra i gas serra il vapor acqueo riveste il ruolo di maggior rilievo, ma gli attuali aumenti delle concentrazioni di altri gas come l'anidride carbonica ed il metano (dovute alle attività umane) hanno recentemente alterato il delicato equilibrio che regola il sistema climatico terrestre. La comunità scientifica internazionale ha raccolto i risultati delle ricerche sinora realizzate sui cambiamenti climatici realizzando il 4° rapporto del Comitato Intergovernativo per lo Studio dei Cambiamenti Climatici (IPCC, 2007) nel quale si attribuisce con altissima probabilità alle attività umane la maggiore responsabilità dei mutamenti climatici in atto. L'aumento in atmosfera della anidride carbonica e del metano (per entrambi le concentrazioni attuali sono le più alte degli ultimi 800 mila anni), l'immissione dell'aerosol e le modificazioni nell'uso del territorio sono tra le principali cause antropiche delle variazioni del clima. Recenti studi indicano che l'area mediterranea è un "hot spot" ovvero è



una regione particolarmente sensibile alle variazioni climatiche. In particolare l'analisi delle serie storiche indica che il clima dell'Italia è divenuto nell'ultimo secolo più caldo e più secco, in particolare nel centro-sud della penisola.

I dati storici e quelli più recenti servono anche per fornire ai modelli matematici il "punto di partenza" per effettuare le simulazioni e descrivere gli scenari futuri. Seppure ancora caratterizzati da una dose di incertezza, i risultati sinora ottenuti hanno mostrato che nel prossimo secolo le temperature continueranno ad aumentare con una crescita che dipende dalle scelte che i Governi adotteranno per limitare l'immissione dei gas serra in atmosfera e per



Andamento delle temperature medie globali della Terra sino al 2100 in funzione di diversi "scenari". La curva rossa (scenario A2) indica che un aumento di circa 3.5 gradi sarebbe possibile se non verranno presi provvedimenti adatti per il contenimento delle immissioni di gas serra in atmosfera. La curva arancione (scenario "Year 2000 Constant Concentrations") evidenzia che pur riducendo le immissioni di gas serra in atmosfera ai livelli del 2000 si assisterebbe comunque ad un aumento delle temperature medie globali per tutto il secolo attuale" (da IPCC, 2007).

Docente
di Meteorologia
Università Parthenope
di Napoli

regolare l'uso del territorio. Infatti, negli scenari peggiori la temperatura della Terra è destinata ad aumentare di oltre 3°C nel secolo attuale ma, dato ancora più allarmante, la temperatura comunque aumenterà nei prossimi anni anche se fossimo capaci di ridurre e tenere costanti le emissioni di gas serra ai livelli dell'anno 2000 (Figura 1, da IPCC 2007). Analogamente i modelli mostrano che l'area mediterranea sarà interessata da una diminuzione delle precipitazioni, quindi aumento delle caratteristiche siccitose, variabile tra il 5-10% per il periodo invernale e di oltre il 20% in quello estivo.

È quindi evidente che oltre alle doverose politiche di riduzione dei gas serra in atmosfera, è necessario attuare strategie di mitigazione e di adattamento agli effetti che i cambiamenti climatici apporteranno all'ambiente nei prossimi decenni. Ad esempio, azioni per la realizzazione di interventi di forestazione e dunque un incremento delle superfici boschive hanno una diretta conseguenza sulla cattura di anidride carbonica, tutela della biodiversità, prevenzione e contrasto ai fenomeni dell'erosione e della desertificazione, nonché il ripristino dei cicli idrogeologici. Parimenti anche le azioni per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche concorrono a combattere gli effetti della siccità ed a ridurre gli sprechi.

Queste azioni non devono necessariamente coinvolgere organizzazioni governative e internazionali ma, secondo degli obiettivi e finalità, possono essere condotte anche a livello locale con risultati significativi. In questo ambito il Rotary, tramite la sua rete diffusa sul territorio, può fornire un valido contributo per contrastare e contenere i danni prodotti dalle modifiche del clima promovendo e sostenendo azioni di sensibilizzazione e di intervento sul territorio. Queste azioni hanno ovviamente dei costi in termini economici e di impegno sociale i cui effetti saranno visibili solo dopo anni: occorre investire oggi per avere i benefici domani, ma questa è proprio la filosofia del Rotary.



Alessandro Castagnaro

Le vittime e i numerosi danni causati da eventi recenti, apparentemente naturali, ci invitano a riflettere su quanto il nostro territorio venga tartassato, maltrattato e spesso deturpato dall'azione dell'uomo, che incurante delle normative vigenti, del rispetto per la natura e guidato solo da atteggiamenti legati a bieche logiche di profitto individuale, contribuisce ad alimentare le cause di quelle che talvolta vengono confuse o volutamente annunciate come catastrofi, appunto, naturali. Spesso, difatti, dimentichiamo che alla base di esse ci sono fenomeni di cementificazione selvaggia, abusivismo, ignoranza e quant'altro abbia rovinato e continui a rovinare il nostro territorio –in particolare le coste del Mezzogiorno d'Italia– spesso causando vittime innocenti.

Ciò che è avvenuto a Casamicciola d'Ischia lo scorso 11 novembre e che ha provocato la morte di una ragazza poco più che adolescente –trascinata in mare insieme ai genitori all'interno di un'automobile da un'enorme massa di fango, staccatasi da un costone di montagna che ha trascinato tutto quanto ha trovato lungo il suo percorso– non rappresenta affatto una novità per l'isola. Già nel mese di aprile del 2006, difatti, ci fu un evento analogo che, oltre alla distruzione di numerose abitazioni, ha provocato quattro vittime, tra cui tre bambini. Sempre ad Ischia, nel luglio dello stesso anno un masso cadeva su un ristorante “abusivo” realizzato sulla spiaggia nella baia di San Pancrazio, provocando due feriti. Analoga situazione quella avvenuta agli inizi di gennaio di que-



st'anno ad Atrani, in costiera amalfitana, dove ha perso la vita, perché schiacciato da un masso, il cuoco del noto ristorante Zaccaria; per non soffermarci, poi, sulla catastrofe di Gianpileri in provincia di Messina, dove parte di una montagna è franata verso il mare travolgendo anche qui case e persone.

In virtù di ciò, è auspicabile una profonda riflessione da parte di ciascuno sui problemi legati alla dimensione urbana, all'ambiente e alla tutela del territorio, ponendo maggiore interesse ed attenzione a tutti quei piccoli e grandi abusi che molto spesso, con il silenzio e il tacito accordo non solo delle forze politiche locali, ma della società nel suo insieme, avvengono ancora oggi costantemente. Mi riferisco a tutti quegli abusi edilizi che costantemente si perpetrano lungo i litorali e sulle alture; a tutti quegli incendi dolosi che tanto spesso creano lo spazio, in sostituzione del verde bruciato, alla cementificazione selvaggia; a quegli scarichi abusivi che talvolta rendono i nostri fiumi, i nostri ruscelli, le colline, le montagne, il mare delle cloache a cielo aperto; all'assenza totale di manutenzione lungo gli alvei naturali, una volta percorsi di smaltimento dalle alture verso valle, ma ora –come è accaduto a Casamicciola– discariche abusive, oltretutto occluse da scriteriate costruzioni.

Docente

*Facoltà di Architettura
Università Federico II
Napoli*

Questo scritto non vuole assolutamente assumere il ruolo di Cassandra, ma ha l'obiettivo di informare, se ce ne fosse ancora bisogno, di sensibilizzare e proporre. Il compito di associazioni di *service* articolate e capillari, come è il Rotary, che a diversi livelli coinvolgono la società civile, non è tanto quello di sostituirsi alle istituzioni o alle classi politiche dirigenziali, ma è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica (a cominciare dai propri soci), di creare delle sinergie con altre associazioni e/o istituzioni, e quindi di agire nei confronti della classe politico-dirigenziale ed amministrativa delle singole realtà, affinché vigilino sul rispetto delle norme e della natura, evitando compromessi o connivenze che talvolta o spesso sfociano in scambi di piaceri o voti a danno del paesaggio, dell'ambiente, del territorio e della cittadinanza.

Subito dopo la triste vicenda di Ischia, si continua a costruire abusivamente in tanti territori dell'isola, con la totale assenza di controlli. Tuttavia in maniera esemplare una nota e qualificata associazione culturale –il circolo “G. Sadoul”– ha organizzato a pochi giorni dall'evento una tavola rotonda con relatori altamente qualificati, tra cui il prof. Luongo, per indagare sulle motivazioni della catastrofe e sui possibili rimedi. Grandi assenti i sei sindaci dell'isola. Di lì a poco si è attivata la sottoscrizione di un documento propositivo nei confronti delle amministrazioni, mediante il quale, sulla base di argomentazioni scientificamente fondate, si richiede un'azione reale ed incisiva.



Benedetto Gravagnuolo



La necessità di tutelare il nostro patrimonio culturale è un tema ormai largamente condiviso nell'opinione pubblica, al punto tale che la questione riguarda non più il *se*, ma il *come* attuare una valida strategia di valorizzazione della nostra memoria collettiva. L'etimo stesso della parola patrimonio (vale a dire: il lascito del *pater*) rinvia al bisogno antichissimo di preservare l'eredità avita che si rivela fin dalle origini della civiltà. E' nella natura stessa dell'uomo che è radicato il desiderio di tramandare di generazione in generazione la memoria di un evento, di un individuo o di un intero popolo sfidando il fluire del tempo attraverso la tangibile permanenza lapidea di costruzioni simboliche. Abbiamo peraltro testimonianze incontrovertibili di opere di ripristino eseguite già in età classica su monumenti di epoche precedenti. Senza contare l'estrema chiarezza con cui venne formulato da Leon Battista Alberti il principio della *instauratio* delle opere antiche ("da cui, come da insigni maestri, molto si può apprendere") nel *De re aedificatoria* (XV secolo), con largo anticipo rispetto alla voce *restauration* degli *Entretiens sur l'architecture* di Eugène Viollet-le-Duc e ad altri saggi della seconda metà del XIX secolo, ai quali si suole far risalire la consapevolezza "moderna" del restauro.

Insomma, la "novità" dei nostri giorni sta non tanto nel tema, quanto piuttosto nell'*enfasi* impressa all'idea di tutela, estesa non solo i monumenti eccellenti, ma anche ai contesti ambientali e agli ecosistemi territoriali. C'è piuttosto da chiedersi quali siano le ragioni che hanno reso così nodale tale questione. Ebbene ritengo che un fattore decisivo sia da ritrovare nello sconvolgimento ambientale che ha subito negli ultimi decenni un'accelerazione che

non è retorico definire allarmante. Se è vero che una "natura incontaminata" non esiste più da millenni (se mai è esistita), resta però altresì innegabile che i processi di modificazione ambientale sono avvenuti in passato gradualmente, frenati dai limiti stessi delle tecniche d'intervento. Invece, negli ultimi decenni i rischi dello stravolgimento dei paesaggi agricoli e dei centri storici sono proporzionalmente aumentati in relazione al notevole incremento dei mezzi sui quali possono far leva le tecnoscienze contemporanee.

Ci avviamo, forse, a grande velocità verso una nuova condizione in cui non sarà più possibile la benché minima dissipazione delle risorse ambientali, dove perfino l'acqua e l'aria diventeranno beni da tutelare per la sopravvivenza. Il che, peraltro, è un processo già *in fieri* per quel che riguarda le risorse territoriali e urbane. Almeno in Europa, dopo gli sprechi ambientali del recente passato, si è imposta all'attenzione della critica più avvertita la necessità di porre un freno alle espansioni edilizie immotivate per incentivare all'inverso programmi di recupero e di rivalorizzazione dei tessuti urbani preesistenti. E ciò non foss'altro perché il territorio è esso stesso una risorsa preziosa, oltre che finita e non riproducibile.

Si potrebbe obiettare che tale ampliamento concettuale della "conservazione" non trova riscontro in un parallelo incremento delle pratiche attuative della tutela. Ed è proprio questo il punto chiave. Per la di-

*Preside Facoltà
di Architettura
Università Federico II
Napoli*

fesa dell'ambiente è necessaria l'elaborazione di una strategia culturale condivisa che chiarisca le priorità e le modalità degli interventi, vale a dire non solo "cosa" fare con maggiore urgenza, ma anche e soprattutto "come" fare.

Va da sé che una "conservazione totale" del preesistente sarebbe impossibile. La *selezione* è dunque un passaggio obbligato per un disegno non acefalo di "tutela" del passato; una selezione finalizzata a sancire i *modi*, i *tempi* e i *luoghi* da "conservare". Il Rotary International potrebbe svolgere a mio avviso un'azione utile alla collettività promuovendo con sistematicità e con rigore confronti culturali su questa e su altre tematiche correlate. Per quel che può valere, il Gruppo Partenopeo ha collaudato con successo lo scorso anno la formula dei *Forum* non riservati ai soli soci. Si è trattato di incontri che hanno visto la partecipazione di molti cittadini, con larga eco di stampa. Lo stesso Gruppo Partenopeo - riallacciandosi ad una nostra tradizione interrotta - ha affisso nel quartiere Chiaia targhe per segnalare i monumenti storici più significativi non solo ai turisti, ma anche ai residenti al fine di incrementare il senso civico nel rispetto per le testimonianze del passato. Peraltro, quasi tutti i *clubs* napoletani hanno adottato un monumento da valorizzare con manifestazioni aperte a un largo pubblico e reiterate nel corso degli anni. Valga ad esempio i concerti al Mausoleo Schilizzi sulla collina di Posillipo per il club al quale afferisco. Ma si può e si deve fare molto di più per offrire un tangibile contributo rotariano alla tutela del nostro patrimonio culturale.



Vincenzo Pizzonia

“Assicurare la sostenibilità ambientale” è uno degli otto “Obiettivi di Sviluppo del Millennio” (*Millennium Development Goals* o MDG) che tutti i 191 stati membri dell’ONU si sono impegnati a raggiungere per l’anno 2015.

La Strategia Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile (MSSD), si fonda sul principio fondamentale che la sostenibilità deve essere basata sull’interdipendenza dei suoi tre pilastri: sviluppo economico, eguaglianza sociale e tutela ambientale, nonché su una migliore *governance*. Su tale base, analizzati sfide e bisogni della regione, definisce obiettivi e campi d’azione prioritaria, per fronteggiare la questione ambientale.

Le molte e gravi emergenze del territorio del nostro Distretto, evidenziano che quella ambientale è una delle sfide più critiche da fronteggiare.

L’intenzione di risposta del Distretto Rotary 2100 è forte e determinata, come si evince dal programma distrettuale 2009/2010.

Ci sono però vecchie e nuove minacce che impongono di intensificare l’impegno per lo sviluppo sostenibile, attivando in contemporanea molteplici iniziative.

Una scelta di campo congeniale al Rotary è quella dell’impegno per favorire l’accelerazione del processo di transizione dalla cultura “dell’emergenza” alla cultura della “prevenzione”, e di concorrere al miglioramento della *governance* a livello regionale e locale.

Per affermare la cultura della prevenzione è necessario migliorare l’accesso all’informazione, all’educazione, alla formazione e alla crescita professionale, e il



Rotary, per il suo radicamento sul territorio, per la sua collaudata organizzazione, per le risorse culturali e professionali di cui dispone, può sviluppare azioni determinanti.

Può farlo dando priorità ad attività che abbiano come riferimento la tutela e valorizzazione dei beni culturali, naturali e ambientali, la riduzione dei rischi naturali e di quelli ambientali indotti da illecite attività antropiche.

Il nostro Distretto può fare molto per far comprendere le ragioni che inducono a sostenere “la necessità di migliorare la gestione dell’acqua, dell’energia, delle risorse del suolo e delle aree costiere, la necessità di ridurre la crescita della produzione di rifiuti e delle emissioni inquinanti, di far comprendere che l’ambiente e lo sviluppo economico beneficeranno della rottura dei legami che rendono lo sviluppo economico dipendente dall’eccessivo sfruttamento delle risorse naturali, garantendo ad entrambi uno scenario vincente”.

Ma il nostro Distretto può e deve intensificare le azioni per il miglioramento della *governance* regionale e locale, nella consapevolezza che senza una *governance* più efficace e senza la partecipazione attiva di molteplici attori, nessuno degli obiettivi che caratterizzano una strategia per lo sviluppo sostenibile, è raggiungibile.

Vale la pena di sottolineare che l’emer-

Commissione Distrettuale per la Formazione

genza Crotonese, legata ai rifiuti tossici della Pertusola, per il modo in cui si è concretizzata, non solo è agghiacciante, ma diventa un indicatore del destino di degrado e di schiavitù a cui è votata una società priva di istituzioni democratiche, a livello nazionale e regionale, capaci di concretizzare politiche economiche, sociali e ambientali sane, di rispondere ai bisogni della gente, di attivare il controllo del territorio, di attuare misure anticorruzione, di garantire più giustizia, di prestare attenzione al bene comune, e che nella parte non istituzionale rinuncia alla partecipazione e alla vigilanza, a dare sostegno e stimolo alle fragili amministrazioni locali e al governo regionale, a incoraggiare le pratiche del buon governo, e sceglie di stare muta sorda e non vedente.

Ma va pure sottolineato che l’emergenza Crotonese e quella più recente delle scorie radioattive, e specialmente di quelle inabissate a largo delle coste calabresi, nel Mediterraneo comunque, è l’indicatore della necessità di affinare e rafforzare l’impalcato di regole e di controlli, che sorregge il sogno europeo dello sviluppo sostenibile: il nostro Distretto deve sentirsi particolarmente interpellato.

Questi sono argomenti rotariani ai quali è auspicabile che siano dedicati ampi spazi nei forum programmati o programmabili; intanto, su questo terreno si apre una entusiasmante prospettiva di impegno, in particolare della Commissione Distrettuale per la formazione e dei Formatori.



Giancarlo Spezie

Il Mediterraneo è un bacino particolarmente ricco e vivo e questa sua peculiarità è dovuta al grande dinamismo delle forze che agiscono su un determinato tratto di mare.

Il collegamento di questo mare chiuso con l'Oceano Atlantico è assicurato soltanto dallo Stretto di Gibilterra che, per la presenza della sua soglia a 330 metri di profondità, limita gli scambi al solo strato superficiale con un flusso entrante dell'ordine di 1.75 Sv (1 Sv = 1 milione di m³/s) e quello uscente di 1.68 Sv. La differenza di 0.07 Sv rappresenta la quantità di acqua evaporata dal bacino che, pertanto, risulta essere un bacino di densificazione che assicura una velocità di ricambio molto consistente a tutte le profondità. Infatti si calcola un tempo di ricambio per il Mediterraneo, il cui volume è di 3.8 milioni di km³, pari a 70 anni mentre il confinante Mar Nero, il cui volume è di soli 0.6 milioni di km³, ha un tempo di ricambio di 3000 anni. Tutto ciò giustifica la enorme capacità dinamica delle acque del Mediterraneo a tutte le quote e la sua dipendenza dalle caratteristiche



climatiche della zona.

Il clima sul Mediterraneo è strettamente connesso con il campo barico dell'Atlantico Settentrionale a sua volta regolato dalla differenza di pressione esistente tra il minimo della Bassa dell'Islanda ed il massimo dell'Anticiclone delle Azzorre.

Negli ultimi decenni il Mediterraneo è stato interessato da importanti anomalie climatiche che hanno fortemente condizionato la circolazione delle sue

acque che viene generalmente gestita da quattro centri motore che gli assicurano una notevole attività a tutte le quote della colonna d'acqua e che sono localizzati nel Golfo del Leone, nel basso Adriatico, nell'Egeo a nord di Creta e nel Mar di Levante in prossimità di Rodi.

Ma pur essendo la parte superficiale del mare ad essere maggiormente esposta all'azione

*Ordinario
di Oceanografia
Università Parthenope
di Napoli*

del vento, il volano per il trasporto di massa e di calore delle acque marine è concentrato negli strati intermedi e profondi che devono essere perciò oggetto di particolare attenzione.

Lungo la fascia costiera, là dove le acque intermedie e profonde, risalgono per forzamento topografico e per l'azione del vento, l'interazione tra queste acque e quelle superficiali, generalmente più inquinate per gli apporti da terra, costituisce la sintesi di una molteplicità di processi fisici che presenta un ampio range di variabilità spazio-temporale.

Il risultato di questa sintesi caratterizza la qualità ambientale di un tratto di mare. Purtroppo molto spesso questa qualità viene continuamente violentata dalle attività antropiche, spesso incontrollate e orientate più a distruggere che a preservare un patrimonio culturale e naturale di eccezionale valore.

E' questo l'aspetto essenziale del comportamento dell'uomo nella protezione dell'ambiente marino. Le correnti marine non sono flussi laminari guidati da condotte o canali ma sono propagazioni di piccole strutture dinamiche che migrano da un punto all'altro interagendo con l'ambiente circostante e scambiando con esso sostanze ed energia. Una fonte inquinata può quindi causare danni notevoli non solo sul punto di emissione ma anche, e a volte soprattutto, su aree marine notevolmente distanti.

*Negli ultimi anni
il Mediterraneo
è stato interessato
da importanti
anomalie
climatiche
che hanno
fortemente
condizionato
la circolazione
delle sue acque*



“Il nostro manifesto: vivere tutti, vivere meglio”

E' necessario riflettere insieme sul significato Rotariano di Pace, senza retorica e senza false illusioni, ma inserendoci in quello che concretamente possiamo fare, innanzi tutto, nelle nostre comunità. “La guerra più terribile è quella che deriva dall'egoismo, e dall'odio naturale verso gli altri, rivolto non più verso lo straniero, ma verso il concittadino, il compagno”, diceva **Giacomo Leopardi**. Certo pace e non violenza non sono sinonimi. La non violenza è un insieme di principi e di comportamenti che non si limitano al rifiuto di infliggere un danno fisico o morale, ma propongono un modo non distruttivo di affrontare e risolvere i conflitti, distanziandosi così dalle forme più tradizionali di pacifismo. **Gandhi** amava ripetere: “Non ho nulla di nuovo da insegnare al mondo. La verità e la non violenza sono antiche come le montagne”. La pace invece deve essere intesa come condizione non violenta estesa alla collettività (pace sociale) necessaria alla realizzazione della giustizia. **Hans Hesse** così la definiva: “La pace non è una paradisiaca condizione originaria, né una forma di convivenza regolata dal compromesso. La pace è qualcosa che non conosciamo, che soltanto cerchiamo e immaginiamo. La pace è un ideale.” L'Ideale non è un'utopia! Ci permette di vivere, cercando di adoperarci per poterlo raggiungere. Parlando di Pace come bene assoluto, **Hobbes** parte dallo *stato di natura*, considerato come stato di guerra universale e perpetua. Lo stato di natura è una condizione da cui l'umanità deve necessariamente uscire. Contrapposto allo stato di natura come stato di guerra, lo stato di pace è la società civile. Questo modello “Hobbesiano” è efficace, perché la contrapposizione tra guerra e pace visti come male e bene assoluti, è molto attuale. Viviamo in una società cosiddetta civile, ma che è solo evoluta nella tecnologia e nella ricchezza, ripiegata su se stessa e insensibile alla disperazione dei meno abbienti del mondo e certamente impietosa verso chi, anche nel suo ambiente, versa in

difficoltà che non consentono di vivere una vita dignitosa cui ogni essere umano ha diritto. Stiamo vivendo un rapido passaggio dai valori che, in economia e nella vita sociale, il capitalismo e il comunismo pretendevano di rappresentare, a dei valori più essenziali di prudenza determinati dal fallimento reale che hanno avuto i due sistemi spinti alla rigidità ideologica. Scrive in proposito **Benedetto XVI** nella lettera enciclica *Caritas in veritate*: “Oggi possiamo dire che la vita economica deve essere compresa, come una realtà a più dimensioni, nella reciprocità fraterna... Si tratta in definitiva, di una forma concreta e profonda di Democrazia Economica. La solidarietà è anzitutto sentirsi tutti responsabili di tutti, quindi non può essere delegata solo allo Stato”. Un giornalista durante un'intervista chiese a Gandhi: Mr. Gandhi, cosa ne pensa della civiltà occidentale? Gandhi rispose: Credo che sarebbe un'ottima idea! **John Fitzgerald Kennedy**, a sua volta, affermava che: “Chiunque ritenga che nella nostra società vi sia giustizia è molto male informato.” E' proprio per intervenire nel processo di civilizzazione vera della nostra società occidentale, che non potrà definirsi civile finché sarà insensibile alla disastrosa vita fatta di fame, morte e sofferenze di gran parte della popolazione del Mondo, che opera il Rotary. Se, però, non riusciremo a contribuire alla civiltà della pace nel territorio in cui viviamo, sarà difficile che potremo collaborare per poterla raggiungere nelle altre parti del mondo. Per tentare di riuscirci dovremo necessariamente procedere per tappe successive come in una gara. La prima tappa è di essere coscienti che per praticare la ricerca della Pace, bisogna essere intrepidi e avere un coraggio a tutta prova per esserne convinti assertori e avere la volontà di volere contribuire a raggiungerla. Non bisogna avere paura di avere coraggio! Il viaggio alla ricerca della pace, non semplicemente di una liberazione dal caos e dal dramma, deve necessariamente partire dalla pace che

dobbiamo sentire dentro di noi. Parte del nostro potere consiste nell'essere capaci di connetterci con la nostra pace interiore. La seconda tappa è quella d'essere testimoni di Pace nelle nostre famiglie. La terza è di esserlo nei nostri Club. La quarta è quella d'impegnarsi a costruire la pace sociale nella nostra città. La quinta è di contribuire con il nostro esempio e il nostro servizio a diffonderla nel nostro popolo. Non è possibile, nel nostro Distretto, accettare episodi come gli attuali scontri di Rosarno e quelli precedenti di Casal di Principe. Non è possibile che il Rotary non si faccia sentire come se non avesse niente da dire! “Chi non ha denaro, mezzi e pace, manca di tre buoni amici”, diceva Shakespeare. Aggiungerei che chi non ha amici che si prodigano perché possano avere tutti mezzi e pace, manca della voglia dell'esistenza. Per ovviare a ciò vi sono i nostri Club che dovrebbero studiare e proporre possibili vie per tentare la difficile coesione tra dignità umana, sicurezza e tolleranza reciproca. Rifiutando odiose, false e ingenerose generalizzazioni, ma chiedendo di aumentare i controlli e le precauzioni anche con l'eventuale uso delle Forze Armate. Smettiamola d'usare frasi fatte come quella di affermare che gli emigrati fanno i lavori che gli italiani rifiutano, evitando di dire che gli italiani non li rifiuterebbero se fossero pagati secondo le normali remunerazioni sindacali, cioè secondo la Legge. E' invece da riflettere

(continua a pag. 32)

* Past Director Rotary International





Rotariani: dalla finestra alla strada

Il centenario di vita rotariana da poco trascorso ci ha consentito di confrontarci con la nostra storia, non senza l'orgoglio dell'appartenenza ad un grande patrimonio civile e morale, ma con la consapevolezza di essere chiamati a testimoniarla e praticarla, confermandoci nella percezione di una comune identità e nell'adesione ad un agire sociale fondato sull'incontro in amicizia, sul dialogo, su un sistema di valori condivisi e sulla necessità di promuovere la cultura del servire nel contesto locale ed in quello internazionale.

Riconoscersi nella comune identità, nella volontaria appartenenza al sodalizio e nell'accettazione convinta delle sue finalità, non può non costringerci a riflettere su cosa significa essere rotariani e rotariani nella contemporaneità.

Il Rotary è palestra di libertà interiore, razionale ed assieme emozionale, è dialogo tra uomini e donne liberi, uguali e diversi, ma di pari dignità, che, condividendo un comune ideale di servizio, hanno la straordinaria opportunità di essere naturalmente "sistema valoriale" e di costituire, per ciò stesso, un formidabile "lievito" per l'intera società, con una *mission* ed una *vision* fortemente relazionate all'etica della responsabilità e della condivisione e proiettate a tradurre il servizio e la cultura del servizio in azioni e progetti per migliorare il mondo, quello vicino e quello più lontano.

E' dalle giuste motivazioni (Aristotele diceva che *l'agire bene è premio a se stessi*) che troviamo

la spinta a formarci rotarianamente ed a raggiungere quel grado di consapevolezza che può fare di noi non solo dei soci del Rotary, ma dei rotariani, per i quali il *servizio*, oltre che funzione del Rotary in quanto istituzione, è espressa, personale dedizione ad un ideale, impegno incondizionato e, quindi, *servizio individuale*, legato alle irrinunciabili qualità per le quali ciascuno di noi è stato cooptato nel Rotary.

In tal senso occorre fare una approfondita riflessione sullo spreco del potenziale di risorse umane, di tempo e finanziarie che stazionano nei nostri club ed ammettere che potremmo fare ben altro, se solo attivissimo un pur modesto, ma corale, impegno di solidarietà civile, volto ad organizzare risorse, strumenti e volontà su obiettivi validi e praticabili, dando, così, tangibili segnali di positività alla società civile ed alle Istituzioni e connotandoci come interlocutori credibili.

Nel Rotary di oggi proliferano le iniziative assistenziali e benefiche di livello sempre più localistico, si fa spesso accademia, ma si stenta ad entrare, con la dovuta autorevolezza, nello spaccato vivo della società ed a dare, pur in presenza di grandi risorse umane e professionali a nostra disposizione, quel contributo critico, e assieme costruttivo, che ci si attenderebbe da un sodalizio così prestigioso e ricco di "spiritualità": indubbiamente è spesso più agevole percorrere i sentieri della solidarietà c.d. internazionale, verso mondi che hanno più problemi materiali ma comportano minore coinvolgimento di responsabilità etica,

civile e culturale.

Diventa invece sempre più necessitante che il Rotary prosegua nella politica di attenzione a ciò che ci circonda, partendo da un'analisi introspettiva del proprio esserci nel mondo, del proprio ruolo nella comunità, delle proprie responsabilità, dei propri vissuti auto ed etero riferiti.

In tal senso i rotariani e le rotariane possono svolgere, non con proclami inascoltati, ma con l'esempio e l'agire quotidiano (diceva Aristotele che *l'etica non si insegna, si pratica*), un servizio fondamentale a favore della collettività, che non costa niente in termini monetari: questo servizio, per così dire primario, consiste nell'applicazione di elevati standard etici nell'esercizio delle professioni e delle imprese e la capillare diffusione, nei luoghi di lavoro e nei rapporti con gli altri, di quegli ideali e quei principi di efficienza ed integrità morale che possono contribuire a migliorare concretamente le nostre comunità ed a rendere con pienezza la *mission* del servizio rotariano.

Maria Rita Acciardi

Commissione Distrettuale
per la Formazione





Comprensione è umana liberazione

Per i rotariani febbraio è il mese della comprensione internazionale. Tema, questo, non solo di grande fascino, ma anche di grande e stringente attualità. Di fronte alla tragedia immane che ha colpito un'isola bella e povera come Haiti, il tema della comprensione e della solidarietà tra i popoli diventa quanto mai urgente e pressante. Ed è un tema che deve trovare la giusta collocazione nello spazio di riflessione che si apre tra una visione troppo pessimistica e costrittiva della natura umana e un'altra troppo ottimistica e permissiva.

La prima coltiva l'immagine di un uomo tutto chiuso nel proprio egoismo, *l'uomo lupo per l'altro uomo*, incline a relazionarsi ad altri soltanto in vista del proprio utile e socievole soltanto se costretto da leggi ferree, imposte autoritariamente dall'alto. È l'uomo del *formicaio*, il gregario ubbidiente delle grandi dittature.

La seconda considera l'uomo tutto libertà e spontaneità, insofferente a qualsiasi limite esterno, intraprendente e attivo, spregiatore dei perdenti nella corsa della vita, considerati indegni di ogni attenzione e pietà, perché infingardi e rammolliti. È l'uomo del *kaos*, della società sfrenatamente individualista e liberista; l'uomo che assume come motto la tesi avanzata nella seconda metà dell'Ottocento da W. G. Summer: «Non vi sono diritti. Il mondo non deve mezzi di sussistenza a nessuno».

Nell'interstizio tra queste due visioni si colloca la concezione umanistica e democratica della vita umana. Una concezione che fa perno sull'idea di uomo molto alta e impegnativa: di un uomo capace di dire *no!* alle tante ingiustizie esistenti nel mondo, di indignarsi di fronte al degrado dell'umano presente in tanti paesi del globo, e contemporaneamente di dire *sì!* a una comune natura umana, da considerare fondativa di

tutti i valori e di tutti i diritti, una natura umana da difendere e da salvaguardare sempre, ovunque e ad ogni costo, nella certezza che l'uomo è portatore di speranza.

È su questa concezione dell'uomo che è possibile pensare e tentare di costruire una comprensione tra i singoli uomini e i tanti popoli che formano l'umanità. Solo con uomini consapevoli della ricchezza di vita, della creatività, della tensione morale, della sete di giustizia presente in ogni essere umano, bianco o nero, povero o ricco, sano o malato, adulto o bambino che sia, è possibile lavorare per realizzare il sogno di una piena comprensione internazionale. Il Rotary aspira ad avere all'interno dei suoi club oggi sparsi in tutto il mondo tanti, tantissimi, uomini di questa fatta. Le categorie fondamentali di quest'etica della comprensione interumana sono tutte rinvenibili all'interno del concetto della *metriotés*, dell'ideale della *moderazione*, della *misura* e del rispetto del *limite*. Questo senso della misura consente all'uomo di realizzare non soltanto il dominio sulle proprie passioni, sui propri desideri più sfrenati, ma consente anche di mettere in essere rapporti ispirati alla collaborazione tra i cittadini, all'interno dei singoli stati, e tra gli stati, all'interno della comunità internazionale. Già per Pitagora di Samo, trasferitosi a Crotona nel 540 a.C. per sottrarsi alla dittatura di Policrate, «la misura in ogni caso è la cosa migliore». E il nostro Giambattista Vico, tra le «comuni nozioni dell'eterno vero», presenti nella mente, intesa come espressione della «ragionevole natura umana», annovera la nozione di *equità*, considerata figlia della misura e madre della socievolezza.

Il contrario della *misura* è la *dismisura*, che ci fa avvertire gli altri come concorrenti, se non come nemici. Ci chiude

nel circolo selvaggio della solitudine, dell'aggressività, fino a spingerci alla spietatezza. Per vincere la dismisura e aprirsi alla comprensione degli altri c'è bisogno di capire e di accogliere in noi l'idea che tra gli uomini c'è un'identità di destino e che in tutti gli uomini, ma proprio in tutti, c'è una dignità da salvaguardare e da promuovere.

La filosofia della misura e del limite ancora oggi è l'unica in grado di favorire l'integrazione graduale tra culture e popoli diversi in un mondo sempre più globalizzato; l'unica capace di favorire la comprensione e la collaborazione internazionale, avendo come finalità ultima il soddisfacimento dei bisogni primari dei soggetti dialoganti. In questi decenni di grandi turbolenze internazionali, la filosofia della misura suona come sprone a frenare i fondamentalismi scalpitanti di pochi ma agguerriti paesi del Medio Oriente e dell'Oriente; e come invito all'Occidente a contenere la tentazione di imporre armi alla mano e in tempi brevi i propri modelli di società, le proprie forme di vita civile e politica e i propri interessi economici a popoli con culture millenarie, radicate nei recessi più profondi del loro essere. Già Eraclito, il filosofo del divenire, nel V secolo a. C. ammoniva che *Nemesi*, la dea della misura, era fatale ai dismisurati.

Aniello Montano
Assistente del Governatore





Caino ed Abele alla scuola del Rotary

Nel n. 5 della nostra Rivista Distrettuale si è parlato di "Lotta alla malavita". Desidero intervenire.

E spero di non essere considerato utopista o peggio estremista. Se così dovessi sembrare, ne chiedo immediatamente scusa. Il fatto è che vorrei essere coerente con me stesso e con l'idea -il nostro Governatore **Francesco Socievole**, direbbe magari "sogno"- in me radicata, per la quale amerei vedere i Club impegnati in progetti realistici e legati al territorio. Mi riconcilierrebbe leggere, vedere sentire -magari solo sentire- che noi rotariani ci occupiamo di noi, cittadini, società, nazione. Non c'è dubbio che sia estremamente gratificante dare da bere agli assetati, da mangiare agli affamati, medicine e cure agli ammalati. E so pure che quello che vado a dire dispiacerà, un poco, il mio carissimo amico e IDG **Michelangelo Ambrosio**. Perché, lo confesso subito, mi guardo intorno e vedo quanto di brutto, da un punto di vista umano e sociale, ci circonda. Non influisce poco su questo mio pessimismo, la professione di avvocato -che mi vede al lavoro da ben 53 anni- e quindi il contatto quotidiano con quanto di brutto e pessimo ci sia nell'uomo.

D'altra parte, bisogna riconoscerlo, è stato sempre così: Caino e Abele, a mio avviso, non sono "fratelli" ma le due facce della medaglia uomo. Perché in ciascuno di noi albergano sentimenti buoni e pulsioni negative. Mentre la prevalenza dell'uno sull'altro, nella alternanza, coinvolge con la ricerca di una immediata, o almeno rapida, soddisfazione di egoismi. Tutto sta nell'uso che si fa di quei freni morali che vengono dalla educazione, cioè dalle regole etiche che consentono una armonica vita sociale. Il cui pilastro principale è il "rispetto" cioè l'attenzione che ciascuno deve ad altri. Sembra un ossimoro. Ed in fondo lo sarebbe, anzi lo è se ci si pone su un piano del tutto ideale e quasi utopico. Ma se ci guardiamo intorno, sembra quasi che il concetto e addirittura la parola "rispetto" siano spariti, dal consorzio sociale

e dal vocabolario. Da qui la necessità, a mio avviso, di un intervento culturale massiccio.

Come? E' sempre la solita domanda; questa, sì, un ossimoro. Succede, infatti, che istintivamente appaiano enormi difficoltà, logiche prima ancora che pratiche. E' naturale, vorrei dire, chiedersi come può il Rotary influire sulla "educazione". L'educazione deve essere data da genitori e insegnanti, che c'entra una associazione di servizio, sia pure internazionale? Giusto, se ci fermiamo alla prima impressione. Ma se passiamo alla seconda, la dobbiamo opporre al nostro credo, al nostro impegno: il servizio: vale a dire essere utili alla società. Torna allora l'avverbio solito. Come?

Come possiamo, noi rotariani, assumere l'impegno, l'onere, il modo di "educare"? Possiamo, basta rifletterci un attimo. A parte lo strumento giuridico -previsto nella Costituzione e relativo al diritto- dovere di proporre una legge (nelle forme ivi stabilite)- esiste un altro più semplice modo ed è quello, del tutto nostro e istituzionale, che consiste nello studiare un problema, individuarne le soluzioni possibili e consegnarle a chi di dovere.

Ebbene, anche se è vero che l'uomo in sé è fatto di bene e di male, resta per certo che, l'educazione è un fatto di cultura, cioè di scienza e conoscenza e di trasmissione di scienza e conoscenza. Questo significa che intervenendo nel processo culturale (scienza) e mediatico (conoscenza) noi possiamo intervenire. Sui metodi di insegnamento, nelle scuole, visto che non è possibile nelle famiglie.

E se possiamo, dobbiamo.

Noi del 2100, più che altri (almeno per quanto si usa dire) viviamo quel terribile distruttivo problema della malavita, cioè dell'antistato. Che ci opprime da un punto di vista morale prima ancora che sociale. A parte le ragioni storiche (che altri ha superate), a parte le ragioni geografiche (ormai inesistenti) a parte le -ipotetiche- ragioni inquinanti dovute al

sovrapporsi (ormai antico) di invasioni e relativi contagi genetici; resta la difficoltà se non l'impossibilità, di creare un serio impianto industriale o commerciale, libero da condizionamenti malavitosi e politici (spero ci sia differenza, fra i due, almeno nella impostazione logica se non nelle finalità economiche). Ed è qui che noi possiamo intervenire: proponendo, alle organizzazioni politiche a) l'assunzione di strumenti opportuni (distruggere la ricchezza dei mafiosi, non riutilizzarla, perché loro si camuffano, si modificano apparentemente e tornano a gestire i propri beni); e b) suggerendo sistemi, metodi o indirizzi che valgano e riportare nelle scuole il concetto sacrosanto del rispetto. Che l'insegnante deve sapersi conquistare, con il rigore, con la scienza, con l'esempio; e i discenti devono a chi lavora per loro. Il lassismo, il perbenismo, la sciattoneria nel vestito, nel corpo e nel cervello hanno creato quanto di brutto c'è nei ragazzi. Perché questi imitano i grandi, fin da quando sono bambini. E a scuola si comportano come gli insegnanti suggeriscono o lasciano intendere lecito o peggio, facendo capire che a loro interessa lo stipendio e non il risultato.

Certo, non si deve generalizzare. Giusto, se così non fosse non avremmo diritto di parola. Però abbiamo Rotaract e Interact e allora utilizziamo gli strumenti che abbiamo e che abbiamo la possibilità e il dovere di usare.

Possiamo, quindi dobbiamo.

Felice Badolati

Coordinatore distrettuale Azione Interna





Soverato Alfabetizzazione per extracomunitari

Il Rotary Club di Soverato, presieduto da **Gianfranco Caminiti**, vuole favorire il processo di alfabetizzazione ed integrazione degli extracomunitari con la collaborazione del centro C.P.I.A. di Soverato. L'obiettivo è quello di avvicinare gli utenti non solo

alla lingua ma ai "linguaggi" sociali, economici, giuridici, culturali in generale, che caratterizzano la vita del nostro Paese. E' stato previsto un pool di soci avvocati, consulenti del lavoro, commercialisti che forniranno, periodicamente, chiarimenti, spiegazioni,

consigli a tutti gli extracomunitari che hanno bisogno per districarsi nella giungla di leggi e leggine che spesso rendono difficile la fruibilità di alcuni servizi. Gli incontri avverranno nella sede del Rotary Club di Soverato, con cadenza quindicinale.

Napoli Flegreo "Operazione San Lorenzo"

Il Rotary Club Napoli Flegreo, di cui è presidente **Nicola Forte**, ha dato vita al progetto "Operazione San Lorenzo" per la valorizzazione del Centro storico di Napoli. Sarà realizzata una struttura di accoglienza

(informazioni/biglietteria) presso il complesso monumentale di San Lorenzo Maggiore. L'iniziativa, nata d'intesa con la Soprintendenza e con la collaborazione dei gruppi partenopei dei Rotary, troverà

concretizzazione nell'androne di accesso al Chiostro, che è sito in posizione baricentrica tra gli scavi archeologici, il polo mussale e la Basilica.

Claudio Ripa

Vallo della Lucania Cultura dell'emergenza

Diffondere tra i giovani la cultura dell'emergenza, per fare la differenza tra salvare una vita o perderla. È quanto si propone di fare il Rotary club Vallo della Lucania-Cilento, assieme ai club Paestum centenario, Battipaglia e Sala Consilina, con il progetto BIs, ovvero *basic life support*. «Distribuiremo un manuale tra gli istituti superiori interessati –spiega il presidente di Vallo, **Pino Guadagno**– La seconda

fase consisterà nell'eseguire dimostrazioni pratiche delle manovre di primo soccorso. Ciò è possibile grazie al coinvolgimento della centrale operativa del 118 di Vallo della Lucania, per cui ringrazio il direttore Giuseppe Basile». Il progetto renderà ulteriormente visibile il Rotary sul territorio avvicinando i giovani. «Ma contribuirà soprattutto a far crescere una cultura dell'emergenza la cui

diffusione oggi risulta essenziale anche tra i non addetti al settore sanitario –spiega il direttore Basile– Un adulto colpito da arresto cardiaco muore in genere in 10 minuti. Saper praticare la rianimazione cardiopolmonare fa recuperare tempo prezioso. Se si avesse anche un defibrillatore ci sarebbero buone possibilità di far ripartire il cuore».

Elisabetta Manganiello

Catanzaro Indagine su anziani e disabili

Il Rotary Catanzaro 1951, di cui è presidente **Domenico Pecoraro**, realizzerà un'indagine sulle condizioni di vita nel quartiere catanzarese di Siano, in particolare gli anziani, i disabili e i malati cronici. La realizza-

zione del progetto, finanziato dal Distretto, è affidata ai componenti della Commissione di pubblico interesse del Club di Catanzaro, presieduto da **Mario Cortese**, e dell'associazione di volontariato "Associazioni Ami-

che" di Catanzaro alla quale aderiscono ben 15 associazioni di volontariato. All'iniziativa collaboreranno anche il Comune di Catanzaro e le parrocchie.

Gianni Bruni

San Marco Argentano Laboratori per diversamente abili

Il Rotary Club San Marco Argentano Valle dell'Esaro Centenario, presieduto da **Francamaria Gentili**, ha promosso un interessante progetto rivolto ad individui diversamente abili. E' denominato «Laboratori protetti» e verrà realizzato in sinergia con la cooperativa sociale «Pietre Vive» e l'associazione

«FA.DI.A». L'intento è quello di favorire il percorso di crescita psico-affettiva di soggetti diversamente abili, migliorando le loro capacità di integrazione sociale e sviluppando le loro capacità relazionale, di autonomia e di abilità manuale e lavorativa. Gli incontri di formazione riguarderanno diversi argomenti: la

disabilità dal punto di vista medico, gli elementi di primo soccorso, le attività motorie. Le iniziative educative del progetto saranno svolte sotto forma di laboratori di ceramica, musicoterapia e attività motorie.

Fabio Campagna



Le iniziative di solidarietà illustrate dal Cardinale ai rotariani di Napoli

Sepe crea una banca per riscattare i poveri

Sa parlare al cuore e sa parlare alla mente, **Crescenzo Sepe**, con un linguaggio originale: allo stesso tempo antico e moderno, colto e leggero, cordiale e formale. E, comunque, capace di catturare l'attenzione di chi l'ascolta. All'incontro con i rotariani di Napoli e Napoli Nord Est, il Cardinale ha percorso le tappe del suo impegno vescovile in città illustrando le numerose iniziative realizzate e avviate.

L'ultima, forse la più delicata, piantata nel terreno ma ancora senza frutti per la sua particolare natura, è la banca per i poveri. Un istituto che ha mostrato di funzionare in molte parti del mondo e che adesso sfida lo scetticismo partenopeo. Sì, perché la banca voluta da Sepe – affidata a mani esperte – concede piccoli prestiti senza richiedere garanzie: sulla parola, sulla reputazione, sulla bontà di un'idea.

E' un passo rivoluzionario nella città dove nessuno si fida di nessuno. Una pietra, portata in soccorso del pericolante edificio della fiducia. Fiducia da dare e da ricevere. Fiducia che porta speranza. Speranza che conduce a comportamenti di apertura e solidarietà. Quello

che manca per restituire alla città una prospettiva di riscatto. Un esempio. Una testimonianza. Una richiesta, rivolta ai più fortunati, di fare altrettanto per chi arranca nella vita.

E poi la serie "in nome della vita", immaginata e realizzata grazie alla generosità di una popolazione che, chiamata a rispondere, ha superato di dieci volte le attese di un'asta nata per gioco e diventata istituzione. Già, perché di fronte alla necessità di ristrutturare un reparto dell'ospedale per bambini Santobono o di destinare un tetto alle mamme con piccoli senza dimora o di costruire un asilo nido multietnico, Crescenzo Sepe non ha esitato a mettere in gioco i suoi beni, non fa niente se di grande valore affettivo, per racimolare il gruzzolo necessario a mettere mano alle opere.

Molti napoletani, contagiati dall'esempio, hanno fatto altrettanto; e molti altri hanno acquistato gli oggetti più diversi messi in vendita, sollecitati da banditori volontari: attori, giornalisti, amici che si sono fatti coinvolgere perché il disegno di Sepe si potesse compiere. Il piccolo miracolo non si è fatto attendere: l'asta si è ripetuta ogni anno e con i soldi rac-

colti l'ospedale può vantare un reparto tra i migliori del Paese, le giovani madri potranno abitare la Casa di Tonia (chiamata così in ricordo di Tonia Accardo, che preferì mettere al mondo un figlio piuttosto che curarsi dal cancro che poi l'ha uccisa), i piccoli senza distinzione di razza potranno frequentare l'asilo i cui lavori stanno per avere inizio.

Il racconto di Crescenzo Sepe, Cardinale e Arcivescovo di Napoli, è la testimonianza di quanto siano vicini il bene e il male. Nella città che le cronache descrivono come il concentrato di tutte le azioni malavitose che si possono immaginare fioriscono gesti di solidarietà che da nessuna altra parte sono concepibili. Conterà qualcosa anche l'autorevolezza dei predicatori? Questo l'ospite non lo dice e nemmeno lascia pensare che voglia farlo intendere. Ma nella sala si scambiano sguardi il cui significato è chiaro.

Alfonso Ruffo

Rotary Club Napoli

Direttore del quotidiano Il Denaro

I rotariani sono "apostoli laici"

Significativo incontro del nuovo club Napoli Castel Sant'Elmo, di cui è presidente **Costabile Guida**, con la partecipazione del governatore **Francesco Socievole** il quale, nell'affrontare

l'ampio ventaglio di temi internazionali e distrettuali, ha definito i rotariani "apostoli laici".

Il Rotary è una militanza nei valori universali della solidarietà, dell'altruismo, dell'amicizia, del servizio. La grande idea del fondatore Paul Harris è stata quella di coinvolgere le



persone attorno a questi principi. Ha aggiunto Socievole: "Il Rotary non è per tutti. I rotariani devono essere testimoni credibili di valori profondi quali la solidarietà e l'amicizia".

L'essenza del Rotary è "fatti, non parole" e bisogna realizzare i programmi. "Da soli non riusciamo a cambiare la società, bisogna lavorare insieme, enfatizzare il piano strategico dell'impegno sul territorio. Noi rotariani -ha detto ancora Socievole- siamo altruisti e il nostro è un progetto umanitario: più siamo, più possiamo realizzare iniziative di riscatto civile e sociale".

Alessandra Giordano



Socievole: “No alla beneficenza, si alla solidarietà”

Amicizia, solidarietà, mondo dell'arte nel segno della più genuina tradizione rotariana sono stati i temi al centro dell'incontro promosso all'Hotel Midi di Lagonegro dal Rotary di Lauria. Ospiti del Club il governatore **Francesco Socievole**, gli assistenti **Giuseppe Mensitiere** e **Pino Sposato**, **Padre Vito Lipari** e lo scultore **Sabato Augiero**. Dopo l'indirizzo di saluto del presidente del Club, **Nicola Cantisani**, il governatore Socievole ha conferito la Paul Harris Fellow alla signora **Angelina Agrello**, consorte del past governor **Vito Mancusi** “per il ruolo svolto all'interno del Rotary con signorilità e competenza”. Illustrando poi i risultati raggiunti nel corso dei primi sei mesi dell'anno rotariano e ricordando un precedente incontro con il cardinale di Napoli **Crescenzo Sepe**, Socievole ha



affermato di condividere l'idea che “in un momento difficile come quello che tutto il mondo sta attualmente vivendo con grande disagio, sia necessario offrire non beneficenza, bensì solidarietà”.

Dell'importanza della solidarietà ha parlato anche Padre Vito Lipari, originario di Messina, responsabile delle missioni che i Rogazionisti hanno aperto in tutto il mondo (Cina, Laos, Vietnam, Sud America, Nuova Gui-

nea, Corea e India). Da 21 anni all'estero, Padre Vito vive attualmente in India dove sono state realizzate quattro case che ospitano circa 1500 bambini nei pressi della città di Kocin, nella provincia meridionale di Kerala, ed un seminario dove studiano quei giovani che scelgono il sacerdozio: “Questo seminario -ha affermato- ci sta dando grosse soddisfazioni. Ringrazio il Club di Lauria che da diversi anni ha sottoscritto l'adozione a distanza di tre ragazzi mentre altri dieci sono stati adottati da singoli soci”.

Nel corso della serata è stato possibile ammirare la produzione artistica dello scultore Sabato Augiero il quale realizza straordinarie opere con carta combusta.

Giuseppe D'Amico

Rossano Progetto per migliorare la qualità della vita

Nell'Aula Magna del Liceo Scientifico Statale di Rossano è stata presentata l'iniziativa che il Rotary Rossano Bisantium, di cui è presidente **Ernesto De Russis**, intende portare avanti: “La ricerca delle 3 A (aneurisma aorta addominale)”. Sono intervenuti, con il presidente del Club, i dirigenti medici **Antonello Graziano** e **Pietro Mingrone**, gli assistenti del Governatore **Gaetano de Donato** e **Giorgio Aloisio**.

Il presidente De Russis ha fatto presente che l'iniziativa, mutuata da analoga esperienza svolta a Napoli dal prof. De Donato, si rivolge ai cittadini del comprensorio di Rossano-Cariati (circa 75.000 abitanti) che hanno superato i 65 anni d'età (oltre 12.000 persone). I gratuiti esami e consulenze si svolgeranno presso i Comuni di appartenenza dei pazienti mediante l'ausilio di ap-

parecchiature portatili messe a disposizione dal socio del Rotary Rossano Bisantium **Armando Petrucci** e dalla società **Mindray** e saranno eseguiti dai dottori **Mingrone**, **Carbone**, **Ferraro** e **Mangone**. E' stato deciso di realizzare questo progetto poiché rientrando pienamente nella prospettiva di migliorare le condizioni di vita, specie di persone meno avvantaggiate come spesso sono gli anziani delle nostre zone.

Piena adesione al progetto rotariano è stata assicurata dal direttore del distretto Sanitario Antonello Graziano. Il dott. Mingrone ha spiegato quali sono le cause dell'aneurisma ed i rischi in caso di rottura improvvisa dell'aorta (90 % dei decessi) e i benefici in caso di individuazione precoce della dilatazione e conseguente operazione (3% dei decessi). Illuminante l'intervento del prof. De Donato, ideatore del pro-

getto già partito in Campania nel 1999. Dopo una veloce informazione su improvvisi decessi di personaggi famosi dell'ultimo cinquantennio, tutti per rottura dell'aneurisma dell'aorta addominale non diagnosticata, il prof. De Donato ha sottolineato la pericolosità della patologia a causa della sua asintomaticità, da qui l'importanza dell'iniziativa rotariana che, mediante un semplicissimo esame, può contribuire a salvare vite umane. Aloisio, nel porgere i saluti del Governatore **Francesco Socievole**, ha messo in risalto gli ideali rotariani che sono alla base dell'iniziativa e si è soffermato sul Club Rossano Bisantium che, primo in Calabria, ha saputo trasferire sul proprio territorio, al servizio dei concittadini, l'esperienza fatta in Campania.




ROTARY INTERNATIONAL
Distretti 2100 - 2110 - 2120

IL FUTURO DEL ROTARY
È NELLE VOSTRE MANI

2009-10

TEMA DEL DISTRETTO: L'IMPEGNO DEL ROTARY SUL TERRITORIO

Motto del Governatore: **SOCIA, PROGETTA, REALIZZA**

FORUM INTERDISTRETTUALE

"Dignità della persona e diritto d'informazione"

PREMIO PASQUALE PASTORE

19 - 20 - 21 marzo 2010
Grand Hotel Salerno
Salerno

PROGRAMMA SOCIALE

VENERDI 19 MARZO

Ore 20,30 CENA DELL'ACCOGLIENZA

SABATO 20 MARZO

Ore 9,00 Visita al Centro Storico di Salerno:
Museo Virtuale della Scuola Medica Salernitana
(Chiesa di S. Gregorio)

Chiesa di S. Salvatore de Fundaco, Duomo, S. Pietro
a Corte

- Ore 11,00 RIUNIONE DEL CONSIGLIO GENERALE
(Riservato ai membri del Consiglio Generale della Fondazione Pastore)
- Ore 13,00 COLAZIONE DI LAVORO
GH Salerno
- Ore 16,00 FORUM INTERDISTRETTUALE
- Ore 20,30 CENA INTERDISTRETTUALE
GH Salerno

DOMENICA 21 MARZO

- Ore 9,00 Partenza dal GH Salerno per Paestum
- Ore 10,00 Paestum:
Area archeologica – Breve rappresentazione teatrale
nell'antico anfiteatro tratta dalla Medea di Euripide
- Museo Archeologico Nazionale – incontro con la
Soprintendente Archeologa dr.ssa Maria Luisa Nava e
con la Direttrice dr.ssa Marina Cipriani
- Ore 13,30 COLAZIONE presso l'Agriturismo Seliano

PROGRAMMA DEI LAVORI

SABATO 20 MARZO

- Ore 15,00 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI
- Ore 15,30 ONORE ALLE BANDIERE
SALUTI DELLE AUTORITA' CIVILI
SALUTI DELLE AUTORITA' ROTARIANE:
Rosalia Galano, Presidente R.C. Salerno
Ferdinando Testoni Blasco, PDG Presidente della
Fondazione Pastore
Francesco Arezzo, Governatore del Distretto 2110
Romano Vicario, Governatore del Distretto 2120
- Ore 16,00 APERTURA DEI LAVORI
Francesco Socievole, Governatore del Distretto
2100
- Ore 16,15 Prof. **Ernesto Failla**, Docente in Neuropsichiatria ed
in Psicopatologia Forense.
"Pasquale Pastore: legalità – etica - società"
- Ore 16,30 **TAVOLA ROTONDA**
"Dignità della persona e diritto d'informazione"
- Partecipano
- Dott. **Lucia Annunziata**, Giornalista
- Avv. **Ernesto d'Ippolito**, Avvocato penalista
- Dott. **Antonio Siniscalchi**, già Procuratore Generale
presso la Corte di Cassazione
- Prof. Avv. **Alfonso Maria Stile**, Ordinario di Diritto
penale, Univ. La Sapienza di Roma
- Moderatore**
Dott. **Massimo Milone**, Caporedattore RAI Napoli
- Ore 18,00 LECTIO MAGISTRALIS
Maestro del Diritto Penale premiato
- Ore 19,00 CONSEGNA DEL RICONOSCIMENTO "I Maestri del
Diritto Penale" (I ed.)
- CONSEGNA DEL "Premio Pasquale Pastore" (XXVII
ed.)
- Ore 19,15 CONCLUSIONI
Francesco Socievole, Governatore del Distretto
2100



Testamento biologico e/o eutanasia: esitazioni culturali, scientifiche e giuridiche



Pubblichiamo il testo integrale della relazione tenuta da Adriana Napoli, magistrato di Cassazione e socia del Rotary Club di Salerno, al "Forum interdistrettuale del Premio Pasquale Pastore" (Palermo, 2-3 maggio 2009).

Se bastasse chiudere gli occhi per dimenticare il male. Se, per incanto, si riuscisse ad inventare un mondo migliore, in cui poter sostituire alla solitudine della sofferenza un messaggio di autentica solidarietà e rispondere agli scomposti ammiccamenti del potere con la libertà e la non criminalizzazione del dissenso, mi piacerebbe parlare soltanto di gioia, di armonia, di tenerezza.

Ma l'irrompere impetuoso nelle nostre vite di certe realtà piagate da profonde lacerazioni impedisce di ricacciare nell'ombra profili dell'esistenza che inquietano le nostre coscienze.

Così, mentre il tempo ricuce a fatica ogni strappo doloroso trascinando brandelli dell'anima tra inutili propositi di grandezza e cadute a strapiombo in abissi di miseria morale, la mente continua ostinatamente ad indugiare in spazi di sofferta meditazione richiamando la nostra attenzione su angustie che ci riguardano tutti. Non di gioia, dunque, né di tenerezza vi parlerò, ma dell'odiosa arroganza dei vivi di fronte all'anarchica invadenza della malattia e della morte, e lo farò a modo mio, senza inutili orpelli, senza inganno. Perché a disvelare l'oscuro universo di dolore e devastazione, che il pensiero della morte dilata nelle nostre vite, non serve la teatralità di vani paludamenti di sapienza. Basta la accuratezza di una condivisione emozionale della sofferenza, per evitare che il cuore -ingessato com'è nella inautenticità di quotidiane maschere graffianti e corrosive - consumi troppo in fretta il dolore dei lutti e delle miserie altrui in una caotica opacità di egoismi e di indifferenza.

Proverò a parlarvi di morte e di eutanasia, aprendo squarci impietosi su scenari di prevaricanti abusi, nella speranza di riuscire con la sola forza delle mie parole a trasmettervi più che idee, vibranti emozioni.

E se necessario, a rendere unico questo incontro, mi inventerò ali, per cancellare distanze tra noi, e poter così discernere insieme nel groviglio dei nostri caparbi aneliti di vita - mai veramente sconfitti dall'incombere della morte - quel tenue bagliore alla deriva di luce che solo potrebbe aiutarci a ridisegnare il nostro cammino terreno a misura del cuore, anche se so che lo sforzo delle nostre mani ferite troppo spesso si arresterà prima di avere raggiunto lo slancio di un abbraccio.

Forse, un giorno, solo il cuore ci salverà.

Solo consegnando a questo straniero senza patria e senza memoria la fatica di ricominciare ogni volta daccapo, potremo riscattarci da quella ambiguità di grandezza e di miseria, che ci fa metà angeli e metà schiavi, per liberarci dalle effimere suggestioni della materia e da quanto ci gettano addosso ancor prima di nascere.

Solo mettendo cuore in ogni gesto potremo riuscire ad elevarci davvero a quella dimensione dialogico-emozionale della soggettività, infinitamente cercata e sempre perduta, in cui riconoscersi e riconoscere l'alterità come valore di confronto e di condivisione.

A dare senso, infatti, ad una vita smarrita nel deserto della nientificazione, che fa scivolare in silenzi ghiacciati e senza eco, non serve rifugiarsi nella vacuità delle apparenze, perché è nella benevolenza verso se stessi, è nella continuità del coraggio nonostante la discontinuità dei tentativi, che è possibile esprimersi nell'interezza del proprio essere e tentare un cammino di avvicinamento agli altri, per decifrarne ogni lacerante ferita in quel



sensu opaco e doloroso, che sempre si cela, nelle infinite articolazioni del mondo interiore e nei suoi nodi temerari di significazioni.

Accettarsi come siamo nei nostri mille volti contraddittori, nei nostri sguardi fuggitivi, nell'ansia e nella paura e persino nel contrario di tutto questo, che è il non-volto della nostra identità, significa divenire capaci di aprirsi al colloquio ed alla comprensione, superando il gorgo profondo, ma non irrecuperabile, del nostro isolamento, senza dover più temere lo sforzo di frasi scheggiate dall'emozione, i nostri gesti frammentari e disadorni.

Sono le nostre innumerevoli contraddizioni e conciliazioni di luci abbaglianti ed ombre sfinite, sono le cifre dialettiche della nostra insaziabile sete d'amore e dei nostri ambivalenti egoismi a darci la forza e la capacità di elaborare emozioni comuni, sicché anche quando in certi inquieti soprassalti del vivere ci sembra di procedere a mani vuote e con pietre sul cuore, in realtà continuiamo ad inseguire miraggi di solidarietà come colombe stanche in cerca di una riva, un riparo per evitare che crescano in noi immensi deserti dell'anima.

Ed è accanto ad esistenze segnate dalla sofferenza che si misura concretamente la nostra capacità di condivisione emozionale o, per converso, l'ovattante torpore del nostro egoismo, che si fa lentamente, ma miserabilmente, progressiva dissolvenza di gesti e di parole fino alla totale degenerazione autistica.

È accanto a certe realtà "altre" dalla nostra, da cui rifuggiamo per il timore di essere ricacciati in oscurità ambigue e devastanti, che impariamo sgomenti che la vita non è che un muro di garza non violata: basta la spinta di un istante a farlo vacillare, un solo dubbio a demolirlo.

Ebbene, io credo che proprio nello sforzo di confrontarsi con il dolore altrui consista la modalità di approccio meglio adeguata al tema dell'eutanasia, che è essenzialmente tema della umana fragilità di fronte alla malattia ed alla morte.

Non v'è dubbio, anzitutto, che il tema dell'eutanasia esiga una se pur breve riflessione sulle complesse dinamiche rimozionali del pensiero della morte, che ciascuno di noi e la collettività nel suo insieme elaborano inconsapevolmente per difendersi dallo scacco esistenziale, da quella insanabile ferita dell'essere inchiodati per sempre alla mortalità.

Così, mentre ciascuno tenta di rinnegare l'angustia del suo spazio di sopravvivenza con l'ossessiva ricerca di uno sfrenato edonismo, sperando di relegare nell'ombra lo spettacolo penoso dell'altrui sofferenza, siccome evocativo del pensiero della morte, l'umanità intera bilancia la consapevolezza della propria caducità con un delirante senso di onnipotenza ergendosi di volta in volta a carnefice di vittime prescelte ovvero a caritatevole dispensatore di vita e di salute.

In un'ambiguità di percorsi contraddittori, infatti, si alternano pulsioni contrastanti, da un lato di aggressività nei confronti dei deboli e degli indifesi, cui imporre stermini di

massa in espiazione della colpa, su di essi proiettata, della perdita del paradiso di eternità (questa è la spiegazione in chiave psicanalitica dell'origine di qualsiasi guerra), dall'altro lato, di generosità verso i malati e i moribondi da recuperare alla salute e alla sopravvivenza.

Ma a narcotizzare il pensiero della morte non basta sentirsi onnipotenti, siccome capaci di conquistare lo spazio o di scrutare nell'infinitamente piccolo della materia. Non basta inventarsi la vita con tecniche di manipolazioni genetiche, fecondazioni artificiali, trapianti.

Perché anche quando la scienza sembra oltrepassare i confini del possibile e dell'immaginabile, mai lo sforzo di negazione della finitezza umana può divenire una operazione definitivamente vincente. Tuttora, infatti, la cultura scientifica arresta il passo di fronte all'innegabile mistero della vita e dell'infinito, restituendoci il senso di un limite insormontabile al sapere ed al potere dell'uomo, sicché rimane ancora possibile tornare a credere senza peccato di incultura o di superstizione, ma anche senza più inutili illusioni di onnipotenza, in un Dio supremo ordinatore del mondo e dei ritmi della nostra anima e del nostro io corporeo.

Come definire, allora, nell'ambito di queste simili riflessioni esistenziali la pretesa di fare ricorso a pratiche eutanastiche.

Un delitto o un diritto? Generosità o egoismo? Slancio di ausilio caritatevole o insano proposito di sbarazzarsi in fretta dei disutili sociali?

Interrogativi inquietanti che esigono un vaglio cauto ed attento e, tuttavia, scevro da pretese di esaustività di risposta siccome afferente una problematica complessa, in cui confluiscono e confliggono istanze di matrici affatto diverse: filosofico-culturali, religiose, morali, giuridiche e scientifiche.

Ed è in ragione di tale complessità che è difficile approntare soluzioni univocamente condivise, sicché, per un verso, il pensiero culturale continua ad oscillare tra posizioni di doveroso ossequio al principio di salvaguardia del bene della vita, quale che ne sia divenuta la consistenza in esito alla malattia, e la riconosciuta necessità di una sana comprensione per il gesto pietoso dell'eutanasia; per l'altro verso, lo scenario normativo internazionale presenta profili di innegabili contrasti ed esitazioni.

I soli paesi nei quali risulta emanata una compiuta legge di depenalizzazione dell'eutanasia sono la Cina, l'Olanda e la Svezia.

In Australia, ove nel 1996 fu applicata analoga disposizione depenalizzatrice, dopo solo due anni ne fu disposta l'abrogazione.

Negli Stati Uniti d'America la legislazione muta da Stato a Stato.

In Germania e Svizzera è consentito il suicidio assistito. In Belgio, più che riconoscersi il vero e proprio diritto di eutanasia, risulta introdotta un'esimente specifica da punibilità per il medico che vi proceda nei casi di grave patologia e



previo consenso del paziente.

Altrove non si registrano segnali significativi di adesione alla tesi di unicità dell'eutanasia.

In Italia la legislazione rimane sostanzialmente attestata in termini di irrilevanza discrezionale dell'atto eutanastico rispetto all'omicidio volontario, o nel caso di consenso del malato, all'omicidio del consenziente, solo riservandosi al motivo di pietà una rilevanza meramente attenuativa del disvalore illecito della condotta mediante la concessione delle attenuanti generiche.

Il suicidio assistito è previsto come reato dall'art. 580 del codice penale.

Unica forma di eutanasia, consentita è quella cosiddetta passiva, consistente nell'interruzione delle tecniche rianimatorie da attuarsi in caso di accertata morte celebrale purché avvenga in reparto di rianimazione di una struttura ospedaliera previo consenso dei familiari della vittima ed il parere concorde del primario del reparto, del medico legale e del medico curante. In caso di disaccordo è previsto il ricorso all'Autorità giudiziaria.

Un assetto normativo dunque di chiara ispirazione ideologica di privilegio assoluto ed indiscriminato del diritto alla vita, a scapito dell'altro diritto -parimenti innegabile- ad una qualità, anche solo minimale, del vivere e al rifiuto di subire inutili sofferenze.

Né consistente innovazione può dirsi derivata dalla riforma legislativa elaborata all'indomani della morte della giovane Eluana Englaro, che aveva richiamato all'attenzione della pubblica opinione due aspetti rilevanti della tematica eutanastica: la ravvisabilità, cioè dell'accanimento terapeutico nella imposizione di alimentazione e idratazione artificiali a soggetto, che versi in stato vegetativo permanente da anni, e la rilevanza imprescindibile della volontà del paziente - ancorché ricostruibile ex post-, a non subire artifici tecnici di protrazione in vita.

In esito alle intervenute decisioni giudiziarie di merito e di legittimità che avevano dato risposta positiva ad entrambi tali quesiti, il legislatore della riforma, negativamente influenzato da un diffuso clima di disagio collettivo, ha elaborato un testo elusivo delle istanze emerse del caso Englaro.

Ribaditi, infatti, il divieto dell'eutanasia e di suicidio assistito ed il principio di insospensibilità della idratazione -ed alimentazione artificiale- ritenute sostegno vitale del malato e non già trattamento terapeutico -, ogni altra disposizione si rivela equivoca ed esitante.

Così, ad esempio la declamata garanzia di tutela paritaria dei beni della vita, della salute e della dignità umana, priva com'è di indicazione alcuna idonea a sciogliere il nodo fondamentale della priorità in caso di insorta conflittualità tra tali valori esistenziali, rischia di ridursi ad una mera enunciazione di principio.

Nessuna tutela della dignità umana, infatti, può dirsi essere effettivamente assicurata dalla norma quando si versi nella

drammatica necessità di decidere della praticabilità di trattamenti terapeutici intesi a salvaguardare la vita del malato, quale che ne sia lo scempio conseguente da imporre alla persona. Stupisce per altro che una sensibilità normativa così attenta alle esigenze di tutela del bene della vita, ne esiga il rispetto solo nei confronti dei soggetti più deboli, di coloro cioè che a cagione della malattia siano impossibilitati ad opporre resistenza alle altrui indesiderate invasioni terapeutiche sul proprio corpo, mentre si riconosce attraverso la disciplina del consenso informato a coloro, che abbiano piena autonomia decisionale, di rifiutare qualsiasi terapia, ancorché ritenuta indispensabile a salvarne la vita. Né ausilio di difesa alcuna potrebbe derivare ai più deboli dall'introdotta divieto di accanimento terapeutico che fa riferimento ai soli trattamenti a carattere straordinario, sproporzionato ed inefficace rispetto agli obiettivi di cura e di sostegno vitale del malato ed ai casi di morte imminente.

L'aver ancorato per altro il concetto di accanimento terapeutico non già all'inosservanza di precisi canoni di comportamento sanitario ma a mere vaghezze concettuali quali, appunto, la straordinarietà, la sproporzionalità e l'inefficacia, significa affidare l'adempimento del precetto normativo a valutazioni soggettive del medico chiamato ad intervenire ovvero ad incerti riscontri giudiziali postumi.

Parimenti ambigua si rivela la disciplina in tema di dichiarazione anticipata di trattamento -cosiddetto testamento biologico-, dacché, pur valorizzandosi in astratto l'autodeterminazione del soggetto interessato, se ne conculca la valenza attuativa sotto un duplice profilo.

Non solo, infatti, si pone il divieto di inserimento surrettizio nella dichiarazione di indicazioni che possono dare luogo ad eutanasia ovvero a sospensione dell'alimentazione ed idratazione artificiali, ma si affida al medico il compito di valutare ex post il contenuto della dichiarazione, da interpretare -così recita testualmente la norma- secondo il principio di salvaguardia della vita e secondo canoni di precauzione, prudenza e proporzionalità, donde il rischio di fuorvianti ricostruzioni postume della volontà effettiva del dichiarante.

Dal contenuto di un così sommario excursus di censura al testo della riforma sorge spontaneo osservare che, forse, il persistere di un diffuso senso di inappagamento, nonostante gli sforzi legislativi compiuti e da compiere sia da ascrivere non tanto alle pur innegabili carenze del nostro, come di simili sistemi normativi, quanto piuttosto ad un'intrinseca inadeguatezza di qualsivoglia intervento legislativo, ancorché immune da vizi a disciplinare una materia di per sé ingovernabile siccome drammaticamente incidente sull'essenza stessa dell'essere: e cioè, la vita, il dolore, la morte.

E per questo che la problematica dell'eutanasia continua e continuerà sempre a turbare e dividere le coscienze; continua e continuerà ad essere delegata alla sensibilità del magistrato, come sempre chiamato a colmare i vuoti della legge o ad adeguarne il dettato ai singoli casi di specie.



Continua e continuerà a lasciar persistere quella fluidità di confine tra lecito ed illecito, che in tema di disciplina delle terapie del dolore diviene ancor più inquietante.

Nonostante l'imperio della legge, infatti, rimane aperto l'interrogativo morale sull'esatta individuazione del limite del dovere di curare, rispettando ad un tempo il diritto altrui a non subire inutili sofferenze ed evitando quello scempio di vita, che sempre si accompagna alla superba ostinazione di imporre ad altrui il dovere di sopravvivere ad ogni costo.

A dare un'adeguata risposta a riguardo non potrebbe valere il richiamo a quella deformante cultura della morte che della legittima pretesa ad una dignità del morire si fa scudo per avallare frettolose anticipazioni della fine.

Fermarsi impotenti a contemplare il cammino implacabile della morte significherebbe, infatti, non solo tradire il giuramento di Ippocrate, ma falsare il senso di umana pietà per chi soffre.

Indossare degnamente il camice bianco al capezzale di chi è giunto in condizione estreme di vita, di quelle creature abissali sfuggite persino all'attenzione della divina misericordia significa, a mio avviso non solo essere medici, ma essere segnati da un destino carismatico di terapeuticità, capaci cioè di recare sì ausilio al corpo -questo intralcio ingombrante nel cammino penombrante verso la morte-, ma anche sigillare ogni approccio con il timbro inconfondibile della comprensione e dell'amore per offrire un orizzonte, ove non di cure, divenute ormai inutili, almeno di sollievo e di speranza a chi non chiede altro che di essere ascoltato. Bisognerebbe chiedersi se sia moralmente giusto disporre che altri al posto del sofferente decida se farne cessare lo strazio o prostrarlo all'infinito.

Chi può dire quanto duri veramente un dolore e chi può stabilirne il limite di tollerabilità da ritenere compatibile con il dovere di sopravvivenza?

Insomma, come fissare il criterio di determinazione di quella "modica quantità" di vita e di dolore oltre la quale sia lecito accedere al diritto all'assistenza per l'aldilà?

E intanto, mentre premono nei segreti avamposti della coscienza domande estreme, a cui non è possibile dare risposta, forse nell'ovattata penombra delle cliniche della morte si continuano a consumare drammi innumerevoli per celare allo stesso modo misfatti misericordiosi come adempimenti professionali integerrimi.

E mentre i sapienti ed i potenti si confrontano per decidere delle nostre vite, del nostro dolore e della nostra dignità, spossandoci persino del diritto di vivere la nostra morte, nel groviglio di tante perplessità, rimaste tutte irrisolte, mi accorgo di aver solo formulato interrogativi anziché tentare una risposta convincente e definitiva.

La verità è che la mia sensibilità di donna, di magistrato e di libera intellettuale non altra addizione avrebbe potuto offrire che questo dispiegarsi di ansie comuni e di valori condivisi, su cui poter riflettere ciascuno in piena auton-

mia di pensiero e di coscienza, perché nessuna convinzione assoluta mi sorregge di fronte ad un tema così angustante, ma solo la disarmante certezza del persistere del dubbio.

Un dubbio lacerante ad onta del chiassoso vociare di polemiche ed anatemi, di cui si è fatto abuso per definire la possibilità di lasciare riposare in pace la giovane esistenza di Eluana Englaro, costretta da tanta impietosa morbosità a salire un altro calvario su cui andare a morire una morte non sua, una morte usata ed umiliata nella riduzione a simbolo di una battaglia di disobbedienza civile.

Il vero sgomento è nel constatare quanto accanimento abbia diviso la schiera dei fans, che tifavano per quella morte, e la protervia di chi ha inteso difendere ad oltranza una vita, in realtà spenta da anni, definendo "volontari della morte" uomini e donne che per professione o vocazione dedicano il loro tempo a curare e a salvare vite oltre ogni ragionevole speranza.

Avremmo dovuto, invece, tacere e riflettere tutti su quell'immane tragedia che aveva rovesciato una realtà di gioie e di bellezza in un simulacro di esistenza minimale in una ostinazione, una imposizione.

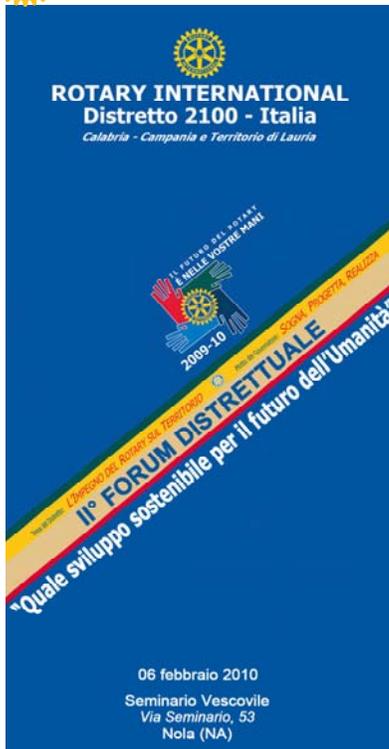
Avremo dovuto smettere di indugiare su quelle fotografie di Eluana, rubate dalla stampa al suo pudore silenzioso, per sforzarci di immaginare piuttosto quanta devastante trasformazione avesse invaso quel corpo ormai negato, privato di senso, martoriato dalla sofferenza ed umiliato nella impossibilità di una redenzione fisica.

Quel che so di poter affermare con certezza è che se mi trovassi prigioniera -come lo è stato Lei- di un corpo che non mi risponde più, vorrei che nessuno mi espropriasse della mia libertà di vivere e di morire.

Vorrei andarmene in silenzio, senza che ministri della Chiesa, dello Stato o della Scienza decidessero al posto mio, stabilendo magari che sia lecito e umano e sacrosanto impormi alimentazione ed idratazione con cannule e bisturi al posto del cucchiaino e del bicchiere.

Vorrei che si consentisse alla mia morte, quando i miei occhi precipiteranno nei suoi, di ghermirmi senza che si frappongano più inutili ostacoli, perché a salvarmi dal definitivo naufragio del mio essere ci sarà sempre in me la certezza -o forse è solo una speranza?- che la morte non vince mai.

Vorrei sentire al mio capezzale solo il calore di un gesto di carezza, il sussurro di parole amorevoli, per continuare a credere, anche nel buio della coscienza, che quel giorno non sarò davvero lontana da qui, ma solo "dall'altro lato del cammino", in una dimensione "altra" da questa e che qualcuno ci sarà a raccogliere, tra tanto pulviscolo di materia in fuga nell'universo, il mio ultimo volo di gabbiano, mentre mi lascerò cadere alle spalle il mio bagaglio terreno come un anonimo amante furtivamente scivolato sulla mia pelle senza lasciare dolore.



Ore 9,30 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

Ore 10,00 ONORE ALLE BANDIERE
INDIRIZZI DI SALUTO: Alfredo Montesarchio, Presidente R.C. Nola Pomigliano d'Arco - Autorità

Ore 10,30 APERTURA DEI LAVORI
Francesco Socievole, Governatore 2009 -10 Distretto 2100 del Rotary International

RELAZIONI

Ore 10,45 Aldo Loris Rossi, Professore Ordinario di Progettazione Architettonica Facoltà di Architettura Università di Napoli "Verso una nuova frontiera cometropolitana: il manifesto dell'UIA (Torino 2008)"

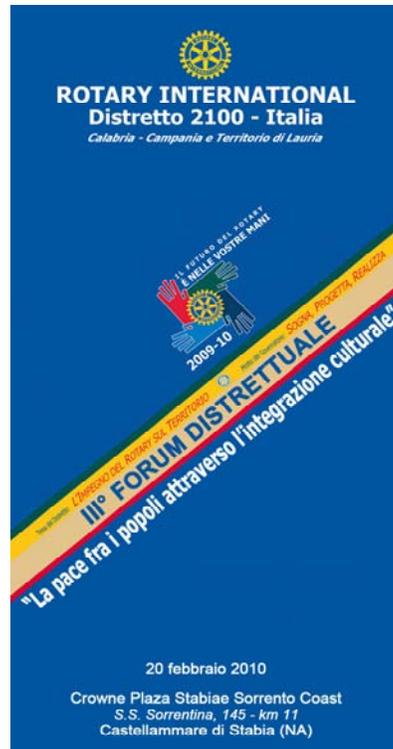
Ore 11,05 Gerardo Pappone, Ordinario di Geologia all'Università di Napoli Parthenope "Georisch, territorio e sviluppo sostenibile"

Ore 11,25 Gian Paolo Cesaretti, Ordinario di Economia all'Università di Napoli Parthenope - Presidente della Fondazione Simone Cesaretti "La sostenibilità ambientale come determinante strategico della competitività"

Ore 11,45 Giancarlo Nicola, Presidente AERA "Riflessioni sullo sviluppo sostenibile"

Ore 12,05 INTERVENTI PROGRAMMATI E DIBATTITO

Ore 13,05 Conclusioni
Francesco Socievole, Governatore 2009 - 10 Distretto 2100 del Rotary International



Ore 9,30 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

Ore 10,00 ONORE ALLE BANDIERE - INDIRIZZI DI SALUTO: Vincenzo Gaeta, Presidente R.C. Castellammare di Stabia - Autorità

Ore 10,30 APERTURA DEI LAVORI
Francesco Socievole, Governatore 2009 -10 Distretto 2100 del Rotary International

RELAZIONI

Ore 10,45 Antonio Carosella, PDG Distretto 2100 "La pace tra i popoli attraverso l'integrazione culturale"

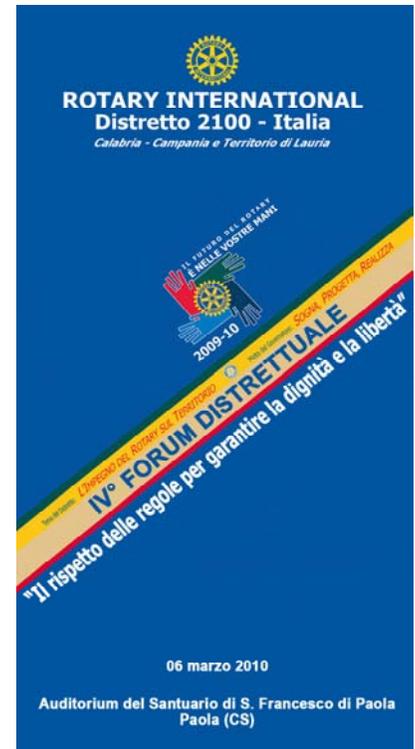
Ore 11,15 Gianluigi Khaled Biagioni Gazzoli, Segretario Generale della Unione Islamica in Occidente "Ta'aruf la conoscenza e il rispetto dell'altro nella visione dell'Islam italiano"

Ore 11,35 Aniello Montano, Professore Ordinario di Storia della Filosofia - Università di Salerno "Diritti dell'uomo e comprensione internazionale"

Ore 11,55 Giovan Battista Verderame, Direttore Generale del Ministero degli esteri per i Paesi delle Americhe "L'integrazione culturale nell'azione del Ministero degli Esteri"

Ore 12,15 Interventi Programmati E DIBATTITO

Ore 13,15 Conclusioni
Francesco Socievole, Governatore 2009-10 Distretto 2100 del Rotary International



Ore 9,30 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

Ore 10,00 ONORE ALLE BANDIERE INDIRIZZI DI SALUTO: Massimo Florita, Presidente R.C. Paola MTC Autorità

Ore 10,30 APERTURA DEI LAVORI
Francesco Socievole, Governatore 2009 -10 Distretto 2100 del Rotary International

RELAZIONI

Ore 10,45 Mario Giannola, PDG Distretto 2090 "Il Rotary ed i suoi strumenti privilegiati"

Ore 11,05 Arcangelo Badolati, Capo Servizi Gazzetta del Sud "La presenza della Criminalità in Calabria che impedisce l'esercizio della democrazia"

Ore 11,45 Francesco Mollace, Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Reggio Calabria "La magistratura al sorgere del nuovo millennio: ruolo e prospettive"

Ore 12,05 Ernesto d'Ippolito, Presidente Emerito degli Ordini Forensi della Calabria, Past President Rotary Club Cosenza Nord "La individuazione delle «regole», quale preconditione per garantire l'esercizio della, delle libertà"

Ore 12,25 Interventi Programmati E DIBATTITO

Ore 13,15 Conclusioni
Francesco Socievole, Governatore 2009-10 Distretto 2100 del Rotary International

23 febbraio 2010: l'immagine del Rotary sui monumenti

Stop alla poliomelite grazie Rotary



Napoli: Castel dell'Ovo • Caserta: la Reggia • Salerno: la Carnale

Catanzaro: il Cavatore • Cosenza: Palazzo dei Bruzi



Sala Consilina Io parlo italiano con venti donne

Ai nastri di partenza il progetto “Io parlo italiano”, riservato a venti giovani donne straniere residenti nel territorio del Vallo di Diano, voluto ed organizzato dal Rotary Club Sala Consilina-Vallo di Diano, dal Comune di Sala Consilina, dalla locale commissione per le pari opportunità e del Piano di Zona SA/4.

Il corso è finalizzato a fornire alle partecipanti le competenze necessarie della lingua e della cultura italiana per permettere una piena integrazione nel tessuto sociale-lavorativo. Il progetto, affidato a docenti ed esperti nelle materie oggetto del corso, è così articolato: *Fase di formazione* che prevede 120 ore di lezione riguardanti la formazione linguistica



di base, la conoscenza di base della normativa italiana in materia di lavoro, diritti e doveri dei cittadini; *Fase di accompagnamento* al lavoro che prevede l'inserimento lavorativo presso aziende del comprensorio del Vallo di Diano per la durata di sei mesi.

L'iniziativa è stata presentata nel

corso di un'apposita conferenza alla quale hanno partecipato il presidente del Club Rotary, **Fernando Cappelli**, il sindaco di Sala Consilina, **Gaetano Ferrari**, il presidente del consiglio comunale, **Maria Stabile**, il responsabile dei servizi sociali, **Gianmauro Baratta**, la presidente della commissione per le pari opportunità, **Stefania Pugliese** ed il parroco don **Antonio Cantelmi**.

Tutti gli intervenuti nel dibattito hanno evidenziato l'importanza del progetto dal punto di vista sociale e la sua utilità per aiutare a vincere l'intolleranza e favorire la dignità e l'integrazione delle donne straniere.

Giuseppe D'Amico

Cirò Marina Abate, emigrante-scrittore che onora il Sud

Cultura e professionalità: un binomio inscindibile che ha caratterizzato la scelta del Club Rotary “Terra degli Enotri” di assegnare, per il 2009, il Premio alla professionalità allo scrittore **Carmine Abate**. La cerimonia si è svolta nell'Aula consiliare del Comune di Cirò Marina: dopo il saluto del presidente del Rotary **Rosetta Lobono**, seguito dall'intervento del vicesindaco **Giuseppe Russo**, a presentare l'illustre scrittore è intervenuto **Carmine Maio**, Sindaco di Carfizzi e socio del sodalizio rotariano. Maio ha tracciato un dettagliato excursus su Carmine Abate, nato a Carfizzi nel 1954, che, dopo essersi laureato il lettere, si trasferì ad Amburgo dove il padre era emigrato.

Qui ha insegnato in una scuola per immigrati ed ha iniziato a pubblicare i primi racconti. Tornato in Italia, Carmine Abate si è stabilito

a Besenello, nel Trentino, dove continua l'attività di scrittore e di insegnante, senza mai tralasciare la sua terra d'origine dove torna periodicamente per ritrovare gli amici e forse quella “ispirazione” che gli consente di trasmettere ai lettori storie di ribellione e d'amore, di conflitti generazionali e di razzismo, di partenze e di attese.

Conosciuto in Italia ed all'estero, vincitore di numerosi premi letterari, Carmine Abate si è detto sorpreso per il conferimento di un premio alla professionalità; “E' bello che dei professionisti abbiano scelto uno scrittore”, ha dichiarato con stupore; una istintiva considerazione motivata subito dalla convinzione che l'ispirazione da sola non basti. “Occorre anche la professionalità, la fatica dello scrivere e riscrivere alla ricerca di una perfetta rielaborazione di ogni testo letterario. Una fatica

-ha aggiunto lo scrittore- che comunque gratifica e concede tante soddisfazioni, come questa serata del tutto particolare”. **Maria Rita Acciardi**, componente della Commissione distrettuale per la formazione, nel corso di un intervento ricco di contenuti, ha colto interessanti legami umani e culturali sull'emigrazione tra Carmine Abate e Paul Harris: “Oggi più che mai è necessario comprendere il fenomeno dell'emigrazione e capirne il valore. Carmine Abate -ha sottolineato Maria Rita Acciardi- non ha esitato a lanciare un forte appello alla responsabilità di una classe politica calabrese incapace di identificare il vero dinamismo della crisi ma capace di confidare soltanto in un effimero benessere senza sviluppo”.

Nelly Brisinda



Vive di futuro la storia del Club di Salerno

Nel Maggio del 2009 ha festeggiato i sessant'anni di vita e di attività durante i quali si è sempre identificato negli ideali rotariani e nella città di Salerno. È il Club Rotary Salerno, fondato nel 1949, secondo in Campania solo a quello di Napoli. Tra i soci fondatori vanno ricordati **Tommaso Prudenza** (il primo presidente), **Ernesto Nunziante** (il primo salernitano ad assurgere alla carica di Governatore Distrettuale), **Gaetano Grasso**, **Francesco Coppola**, **Antonio Marano** e **Gaetano Schiavo**, mentre tra i soci onorari può annoverare il professore **Alfredo De Marsico**, originario di Sala Consilina.

E' estremamente difficile ricostruire in poche righe la storia di questo glorioso Club che ha fatto degli ideali rotariani la propria bandiera. L'ultima iniziativa, in ordine di tempo, ma di certo non in ordine di importanza, ha riguardato la sistemazione dell'archivio in un'ala di un palazzo del centro storico della città. Per la documentazione custodita, l'archivio rappresenta un autentico spaccato della storia del Club e della città di Salerno che nel corso dei sessant'anni è stata sempre al centro dell'attenzione dei rotariani. La preziosa documenta-

zione è stata presentata ai soci nel corso di un apposito incontro promosso dalla presidente **Rosalia Galano** e dal vice presidente **Vittorio Saleme** che ha provveduto a catalogare tutta la documentazione.

*“Gran parte della documentazione –ha dichiarato Galano- è stata offerta dai familiari del dottor **Giuseppe De Vita**, uno dei soci storici del club, che per tantissimi anni ha gelosamente custodito tutto quello che riguardava la vita e l'attività del Club”.*

Ma cosa contiene l'archivio del Club? *“Oltre a numerosi volumi di vario genere (dalla storia alle scienze) –spiega Vittorio Saleme- siamo riusciti a mettere insieme e catalogare tutti gli annuari dal 1949 ad oggi; tutte le riviste rotariane nazionali e distrettuali. Altro fiore all'occhiello è rappresentato dalla raccolta di riviste quali Realtà Nuove (edita dall'Istituto Culturale Rotariano) e Prospettive Rotariane. Credo sia giusto ricordare anche tutte le “Ruote” con le firme dei soci e degli ospiti che nel corso degli anni hanno partecipato alle nostre iniziative. Sarebbe ingiusto, però, non ricordare il volumetto contenente la relazione tenuta dall'avvocato **Pasqua-***

le Pastore a Palermo nell'ottobre del 1980, in occasione del Forum Interdistrettuale 210° - 211° Distretto, sul tema Criminalità comune e politica: cause, rimedi, responsabilità, rimedi. Nel 1990, riconoscendo la validità e l'attualità della relazione, è stato ristampato per ricordare il Past Governor Pasquale Pastore nel decimo anniversario della scomparsa”.

Non meno importante l'archivio fotografico composto da foto in bianco e nero e a colori mentre in un apposito pannello sono state inserite le foto di tutti i presidenti del Club, da Tommaso Prudenza a Rosalia Galano, la prima rappresentante del gentil sesso a ricoprire la carica di presidente.

Se ancora oggi possiamo considerare particolarmente attuali una espressione di Paul Harris (*“Bisogna rifare senza soste la storia del Rotary”*) è altrettanto importante custodire questa storia anche per farla conoscere ai posteri. E niente può farlo meglio di un archivio ricco di documenti e ben organizzato.

Giuseppe D'Amico

Napoli Castel Sant'Elmo Ai giovani i reperti archeologici

Importante corso di aggiornamento post-universitario sulle “Tecniche di Indagini Diagnostiche sui reperti archeologici, il restauro, la conservazione e la valorizzazione” è stato organizzato dall'*Archeoservice*, d'intesa con la Soprintendenza del Mare, con il patrocinio ed il partenariato dell'Università Parthenope, dell'Università Federico II di Napoli, nonché del Rotary Club Napoli Castel Sant'Elmo con il presidente **Costabile Guida**, i



consiglieri **Giorgio Budillon** e **Giuseppe Galloro**, il tesoriere **Pasquale Palescandalo**. Fino al 24 febbraio saranno esposti al Museo

Civico Castelnuovo di Napoli i reperti archeologici della Baia di Scauri a Pantelleria restaurati dagli allievi del corso. Due borse di studio (i cui fondi sono stati destinati alla pubblicazione di un periodico) sono state assegnate ai giovani partecipanti ai quali è stata offerta la possibilità di collaborare con la rivista *Eos*, di cui *Archeoservice* è editore.

Claudio Ripa



La Fenice conquista i rotariani salernitani

Una serata all'insegna della musica, della cultura e della solidarietà è stata organizzata dai Club Rotary Salerno Est e Salerno Due Principati, presieduti rispettivamente da **Carmine Pirofalo** e **Francesco Fasolino**. Oltre a numerose autorità civili e militari sono intervenuti, tra gli altri, i past Governor **Genaro Esposito** e **Guido Parlato**, gli assistenti del governatore distrettuale **Salvatore Iovieno** e **Gianni Guerriero**.

Straordinaria l'esibizione del Coro del Teatro La Fenice di Venezia, diretto dal maestro **Ulisse Trabacchin**, accompagnato al flauto dal maestro **Fabrizio Mazzacua**. Dopo l'esecuzione degli inni d'Italia, d'Europa e del Rotary International, gli artisti veneti, che si sono esibiti su Rai Uno per il tradizionale Concerto

di Capodanno, hanno proposto il loro repertorio classico quali *Va' pensiero*, *Oh Signore dal tetto natio* di Giuseppe Verdi, *Casta diva* dalla Norma di Vincenzo Bellini, *Tace il labbro* dalla ve-

da dove è partito una decina di anni fa per trasferirsi in Veneto. Proprio i rapporti di amicizia del maestro Imbrenda con il presidente Pirofalo, anch'egli originario di Oliveto Citra, hanno consentito la partecipazione degli artisti veneti alla manifestazione di Salerno. Tra gli altri componenti il prestigioso Coro vanno segnalati **Anna Malvasio** e **Caterina Casale** (soprani), **Sara Pretegianni** e **Lara Matteini** (mezzosoprani), **Dario Prola** ed **Enrico Masiero** (tenori), e **Antonio Casagrande** (basso).

Il governatore **Francesco Socievole** ha intenzione di far esibire il prestigioso gruppo musicale in uno dei prossimi appuntamenti distrettuali programmati per la raccolta di fondi per la lotta alla poliomelite.



doava allegra di Franz Lehar, *La calunnia* e *Una voce poco fa* dal Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini. A conclusione del concerto il celeberrimo *Brindisi*, tratto dalla Traviata di Verdi. Applausi scroscianti hanno accompagnato l'intera esibizione del Coro, di cui fa parte anche il baritono **Umberto Imbrenda**, originario di Oliveto Citra

questa straordinaria testimonianza di solidarietà. Melodie tradizionali ampliate, ossigenate da nuove sensibilità per rivivere una storia antica che ha già guadagnato un posto nel futuro.

Il Governatore distrettuale **Francesco Socievole**, dopo aver sottolineato l'impegno che da venti anni vede protagonisti i rotariani di tutto il mondo per sconfiggere la poliomelite, ha avuto parole di encomio per l'iniziativa di solidarietà promossa da tutti i rotariani della Riviera dei Cedri, in particolare il presidente **Francesco Cresciti**, la delegata distrettuale **Maria Grazia Cianciulli**, il segretario del club **Vincenzo Presta**, il prefetto **Gaetano Zuccarello**.

Scalea Musica e storia per sconfiggere la poliomelite

Manifestazione spettacolare del Rotary Riviera dei Cedri per contribuire a debellare la poliomelite nel mondo. Il musical proposto quest'anno, nell'aula consiliare del Comune di Scalea, è l'appassionante storia delle rivoluzioni del Sud. La compagnia teatrale de "I MusicaStoria", attraverso un percorso musicale arricchito da strumenti tradizionali in uso da generazioni, danze popolari e letture, ripercorrono eventi che hanno segnato la storia del popolo del Sud Italia dal '600 ai nostri giorni, quali la rivoluzione di Masaniello, i moti rivoluzionari del 1799, il brigantaggio, le 4 giornate di Napoli. Abiti neri, semplici, quasi ad evocare quelli delle vedove e dei contadini del



nostro Meridione, sonorità tipiche della tradizione mediterranea. Lo scopo de "I MusicaStoria" è quello di recuperare le tradizioni e farle vivere nel nostro tempo. I giovani stanno riscoprendo quei rituali, quelle tammurriate, quelle tarantelle, quelle pizziche. Li hanno recuperati fra le pieghe della loro stratificazione culturale. Ecco le radici. Ecco il passato. Ecco il nostro presente che si arricchisce con

questa straordinaria testimonianza di solidarietà. Melodie tradizionali ampliate, ossigenate da nuove sensibilità per rivivere una storia antica che ha già guadagnato un posto nel futuro.

Il Governatore distrettuale **Francesco Socievole**, dopo aver sottolineato l'impegno che da venti anni vede protagonisti i rotariani di tutto il mondo per sconfiggere la poliomelite, ha avuto parole di encomio per l'iniziativa di solidarietà promossa da tutti i rotariani della Riviera dei Cedri, in particolare il presidente **Francesco Cresciti**, la delegata distrettuale **Maria Grazia Cianciulli**, il segretario del club **Vincenzo Presta**, il prefetto **Gaetano Zuccarello**.



Napoli Posillipo **Giovani dieci e lode**

Appuntamento culturale all'istituto Mazzini per il "Premio Parthenope" assegnato agli studenti delle scuole superiori di Napoli, dal Rotary Club Napoli Posillipo in collaborazione con l'Associazione "Alfredo Guida amici del Libro". Tre le sezioni: Narrativa, Giornalismo e Fotografia. Il premio è nato da una felice intuizione di **Mario Guida** e **Benedetto Gravagnuolo**. Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente del Rotary **Pasquale Malva** si è esibito il coro polifonico "Armonia" cui è seguita la proiezione di un interessantissimo filmato, realizzato dalla classe 2^a B del Liceo Mazzini, che ha sintetizzato con immagini e suoni le grandi contraddizioni di Napoli. Di ampio respiro il dibattito sui temi del concorso. E' stata sottolineata, in particolare, la grande opportunità offerta a giovani talenti che vogliono emergere in campo nazionale ed internazionale impegnandosi nell'ambito culturale. **Mario Guida** ha invitato i giovani a leggere di più ribadendo che "lettura significa cultura e cultura significa civiltà". **Gherardo Mengoni**, presidente della giuria, ha, invece, invitato i giovani a scrivere parlando delle cose belle che questa città offre e ricordando che "andare a scuola è un atto di legalità". **Sandro Marotta** ha portato i saluti del governatore Socievole ed ha ricordato i progetti in corso in tema di alfabetizzazione nella zona 12. Il presidente del Rotary Club Napoli Posillipo, **Luca Cedrolo**, ha presentato il bando della seconda edizione del Premio Parthenope (www.rotarynapoliposillipo.it), dedicato al tema della legalità.

Armando Gelardi

All'Università con la Borsa del Rotary

Cultura e Rotary, da sempre, sono una solida realtà. Al Rotary di Palmi, nel corso di una significativa manifestazione, il governatore **Francesco Socievole**, con il presidente del Club **Giuseppe Zampogna**, ha consegnato a **Francesco Muratori** l'assegno relativo alla Borsa di Studio per l'accesso agli studi universitari. Il giovane, che ha conseguito il diploma di maturità classica al liceo "V. Gerace" di Cittanova con la votazione di 100/100 e lode, ha partecipato al "Certamen Senecanum" (gara nazionale di traduzione dal latino all'italiano con commento stilistico) tenutosi a Bassano del Grappa lo scorso mese di aprile. Muratori ha partecipato anche alla finale nazionale riservata agli studenti di quinta superiore e biennio universitario dei Campionati Internazionali di Giochi Matematici, tenutasi presso l'Università Bocconi di Milano nel mese di maggio dello scorso anno e alla gara nazionale di traduzione dal greco "Ἀγὼν Ῥηγινοῦ Carmelo Restifo". Iscritto al primo anno alla facoltà di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pavia nell'anno accademico 2009/10. Attualmente il giovane frequenta il primo anno del corso di Scienze Sociali IUSS (Scuola Superiore a Ordinamento Speciale) di Pavia. Francesco Muratori ha espresso profonda gratitudine ai rotariani ed ha promesso di arricchire la sua conoscenza "sulle iniziative di *service* che vengono svolte dal Rotary International e di veicolare l'immagine del Rotary nella società universitaria".

Sulle strade senza il brivido della velocità

"I giovani e la sicurezza stradale": questo il tema del progetto dell'Interact "Francesco Farina" di Rossano illustrato dalla presidente **Anna Straface**. Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente del Rotary Rossano Bisantium **Giovanni Romio**, il dibattito è stato moderato da **Barbara Marino**, socia fondatrice del Club. **Francesco Fusca**, ispettore del Ministero della P.I. ha relazionato sui motivi che spingono i giovani ad abusare di alcool e sperimentare il brivido della velocità, inquadrandoli principalmente in un bisogno di affermarsi in una società in continua evoluzione. **Antonio Provenzano**, dirigente provinciale della Polizia Stradale, si è soffermato sugli incidenti mortali rivolgendo un accorato invito a fare il possibile per evitare le stragi del sabato sera: "è meglio che arrivi a casa il figlio senza patente -ha concluso- e non la patente senza il figlio". **Vincenzo Paradiso**, psicologo dirigente dell'ASP di Cosenza, ha parlato della necessità dei giovani di affermarsi nella società ed ha messo in risalto la mancanza di linee guida: "spesso -ha aggiunto- sono i genitori stessi a mostrare ai propri figli come trasgredire". Nel dibattito sono inoltre intervenuti il past president **Amerigo Minnicelli**, il presidente del RC di Cosenza **Walter Bevacqua** e la signora **Anna Pranteda**, presidente dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada (AIFVS), che ha parlato del bisogno di divulgare i dati relativi alle continue stragi che si consumano sulle nostre strade. Il presidente Romio ha presentato l'ultimo progetto del RC Rossano Bisantium relativo alla distribuzione di giubbotti catarifrangenti ai braccianti agricoli che percorrono a piedi, di notte, la pericolosissima strada statale 106. Il tutor **Terry Madeo** ha ripercorso l'iter che ha portato i ragazzi dell'Interact alla realizzazione della manifestazione all'insegna della sicurezza stradale, volgendo un ultimo pensiero a Francesco Farina, cui è intitolato il Club Interact, innocente vittima della strada.

Barbara Marino



Avellino antica rivive in un calendario

Quale futuro si potrebbe costruire se non si tenesse conto del bagaglio sociale, storico e culturale che abbiamo alle spalle? E, soprattutto, se non si facesse uno sforzo collettivo per tutelare un patrimonio che è la nostra stessa essenza? E' con questa premessa che il Club di Avellino vara il Progetto Memoria che ha l'ambizioso obiettivo di dare un contributo importante all'impegno comune della città di ritrovarsi e di recuperare se stessa, dopo le terribili ferite inferte dal terremoto, dopo il disperante desiderio di risollevarsi, dopo aver imboccato la via della normalità. E da dove cominciare se non dalla propria storia? E così il Progetto Memoria parte alla grande perché ha l'opportunità di affiancarsi ad una iniziativa di ampio respiro come la borsa del turismo archeologico che si tiene a Paestum e a cui partecipa l'attivo gruppo dell'Ar-

cheoclub di Avellino.

Suntuosa la presentazione della città attraverso un calendario che la ritrae associata alle opere del Fanzago. Ecco, per fare qualche esempio, il Palazzo della dogana a metà Ottocento punteggiato da nicchie che incastonano diversi personaggi. E certamente suscita immagini e scenari antichi la Fontana dei Tre Cannuoli. Un amarcord che non vuole essere una carrellata del tipo "come eravamo" ma la scansione di momenti che hanno segnato la vita della città. Non a caso il calendario dedica il mese di dicembre al ritratto di Cosimo Fanzago sullo sfondo della Dogana, come a voler sottolineare il fervore culturale che ha attraversato Avellino e che dovrebbe fare da filo conduttore per il suo rilancio definitivo. A 30 anni dal sisma fa rilevare il presidente del Rotary Club, **Giampaolo De Vito**, la città ha as-

sunto una conformazione ormai consolidata: "per le nuove generazioni è ciò che si vede, con dimensioni profondamente modificate, quartieri nuovi e rinnovati stili di vita". Ma, aggiunge, si è verificato un preoccupante allontanamento dei cittadini dalla propria storia, dalle immagini che l'hanno caratterizzata, dai simboli che la rappresentano e che molti addirittura non conoscono.

Naturalmente il calendario, che sarà distribuito presso diversi uffici pubblici, è uno degli elementi del Progetto Memoria: la brochure e una raccolta di fotografie hanno consentito ai visitatori della borsa del turismo archeologico di percepire una realtà complessa che va assolutamente salvaguardata e divulgata.

Carmela Maietta

A Sapri spettacolo contro la polio

Affascinante concerto organizzato dal R.C. Club Sapri-Golfo di Policastro all'Auditorium comunale "Mercadante" di Torraca con la prestigiosa orchestra filarmonica bulgara del Festival internazionale di Plovdiv, diretta dal maestro **Leonardo Quadrini**. Il repertorio ispirato alle grandi sinfonie della musica lirica, ai canti pastorali ed ai brani dell'ottocentoviennese ha coinvolto il pubblico in una partecipazione vibrante ed appassionata. Ospite d'onore il soprano **Irina Lazareva** che ha riscosso un successo personale. Il ricavato della manifestazione è stato devoluto al Rotary internazionale per l'eradicazione della polio nelle comunità africane.

Cesare Pifano

A Trebisacce arte e musica

Asta di solidarietà organizzata con grande entusiasmo e partecipazione dal Rotary Club Trebisacce Alto Ionio Casentino. Sul significato umano e sociale dell'iniziativa si sono soffermati il presidente del Club **Loredana Latronico**, l'assistente del Governatore **Pino Sposato** e la fondatrice del Club nonché assistente del Governatore **Maria Rita Acciardi**. L'asta ha fruttato oltre novemila euro, sufficiente a finanziare l'avvio di un laboratorio sperimentale di arte, musica e teatro per i giovani dell'Alto Ionio. Queste iniziative - è stato sottolineato - contribuiscono a creare un più solido rapporto culturale e umano tra i rotariani e il mondo giovanile.

Ad Acri la cultura dei giovani

Incontro culturale che ha lasciato il segno in occasione della quarta edizione del "Premio Nazionale Padula": il Rotary Club di Acri, di cui è presidente **Teresa Fabbriatore**, ha assegnato tre borse di studio di cinquecento, trecento e duecento euro a studenti dell'ITCG di Acri e dell'Istituto V. Vaglica, unitamente ad un attestato a ricordo della premiazione. L'iniziativa è stata promossa per interessare gli studenti su temi di grande attualità, quali la pace nel mondo e la tolleranza tra persone di culture diverse. Ospite d'onore è stato l'attore **Carlo Verdone** che ha avuto parole di vivo apprezzamento per l'azione formativa del Club.

Irene Ferraro



Gemellaggio culturale tra Roma e Reggio Calabria

Interclub di grande significato rotariano organizzato al Circolo del Ministero degli Affari Esteri dai Club di Roma Cassia, Roma Olgiata e Reggio Calabria Sud- Parallelo 38 -rispettivamente presieduti da **Roberto Giua, Mauro D'Arcangelo, Antonio Gangeri**- finalizzato a consolidare il "patto di gemellaggio culturale tra le due città".

Sono intervenuti il sindaco di Roma **Gianni Alemanno** e quello di Reggio Calabria **Giuseppe Scopelliti** nonché l'assessore reggino **Antonella Freno** e il consigliere comunale di Roma **Domenico Naccari**.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito dell'azione del Club Reggio Calabria Sud Parallelo 38 volta a promuovere la valorizzazione del territorio e a rilanciare l'immagine della Città. L'obiettivo è quello di fare del turi-



simo e della cultura i punti di forza dello sviluppo reggino. La Calabria ha un grande potenziale umano, in termini di capacità e competenze, ed i cinquecentomila abitanti che vivono nella capitale possono dare un contributo fondamentale per vincere la sfida dello sviluppo.

L'idea del gemellaggio per valorizzare i rispettivi patrimoni culturali è la prima di una serie di eventi finalizzati a mettere insieme le energie della Città eterna e di quella dello Stretto. D'altro canto lo sviluppo del Mez-

zogiorno non potrà che giovare all'intero Paese e contribuire in modo fondamentale a superare l'attuale congiuntura economica negativa. Su questi temi si sono confronti e trovati d'accordo tutti gli intervenuti.

Concorde è stato, inoltre, l'auspicio che il gemellaggio con il R.C. Roma Cassia, siglato a cavallo degli anni rotariani 2005/06 e 2006/07 rispettivamente dai *Past Presidents* **Giuseppe Mennini** e **Domenico Malara, Pietro Cacace** e **Francesco Nieddu del Rio**, possa ulteriormente consolidarsi attraverso più intensi rapporti di collaborazione per dar vita ad altre iniziative di successo, come già avvenuto con il progetto del Master in Politiche di Pace e Cooperazione allo sviluppo nell'Area del Mediterraneo.

Giuseppe Giannetto

Rotary e Ordine di Malta tra musica e fratellanza

Suggerimenti musicali, rivisitate in forma originale, legate ad importanti progetti di solidarietà sono state vissute al Circolo Canottieri Irno di Salerno. L'iniziativa è stata del Rotary Club Salerno Est e del Sovrano Militare Ordine di Malta ed ha visto protagonista **The Gospel Experience**, straordinario gruppo che sa usare la musica come strumento e mezzo privilegiato per comunicare: i concerti musicali possono essere preghiera, vita, gioia, passione, in un momento unico e coinvolgente per il pubblico in sala. L'iniziativa di solidarietà -attentamente messa a punto da **Alfonso Pellegrino** ed **Ernesto Levi** del Rotary Salerno Est, con la collaborazione del presidente del Circolo Canottieri Irno **Alfonso Sansone** e, per l'Ordine di Malta, da **Lello**



Barbaro ed **Ermanno Lambiase**- è stata promossa dal Rotary Salerno Est, di cui è presidente **Carmine Pirofalo**, a favore dei bambini affetti da patologie quali la sindrome di Williams, Down, Autismo e Ipoacusia e per finanziare il laboratorio di musicoterapia "7 Note di Benessere" che svolge un prezioso lavoro umano e medico nel mondo dell'infanzia salernitana. L'Ordine di Malta, invece, finalizzerà

la solidarietà a favore degli ammalati della Casa Famiglia "Il Dito e la Luna" di Salerno affetti da handicap motori e mentali. Alla serata di solidarietà sono intervenuti **Fra' Riccardo** e **Gianpiero Lignola** per l'Ordine di Malta. The Gospel Experience, che si è esibito a Salerno, è un gruppo di professionisti: ventiquattro voci, ventiquattro anime in tunica blu, che, con grande polivalenza sonora e duttilità vocale, sono riusciti a trasformare, in pochi anni, un semplice progetto musicale in un vero e proprio progetto culturale e religioso capace di mostrare come la parola di Dio possa svelarsi con la gioia del canto e come la spiritualità cristiana dei Vangeli si possa esprimere con melodia e musicalità.



Rende Le perle illuminano la solidarietà

Da un processo di difesa della natura, nasce e prende forma una vera e propria magia che, da secoli, ha affascinato l'uomo: la perla. Un tuffo nel mistero ma, anche, un fantastico viaggio in un mondo nel quale la mano dell'uomo è importante ma non fondamentale ed è la natura, con tutti i suoi elementi, a recitare il ruolo di protagonista. L'occasione è stata offerta dal Rotary Club di Rende, presieduto dall'ingegnere **Emanuele Fiorino**, che raccogliendo un'idea del socio **Sergio Mazzuca**, ha dedicato una serata a questo splendido gioiello ospitando una delle aziende leader a livello mondiale nel settore della gioielleria, autentico sinonimo di alta qualità del marchio *made in Italy*.

A svelare alla folta ed attenta platea di rotariani i misteri di questo gioiello, da secoli sinonimo di classe e di bellezza, una delle più importanti gemmologhe a livello mondiale, la signora **Luciana Zunino** la quale, con semplicità, puntualità e trasmettendo passione ed entusiasmo ha preso simbolicamente per mano tutti i presenti, facendo loro compiere questo viaggio nella natura. Il processo di coltivazione delle perle è lungo, fatto di centinaia e centinaia di piccoli gesti e che soltanto da pochi anni, l'uomo, è riuscito a capire realmente.

Tutto trae origine da quando, un corpo estraneo, entra nella parte molle del mollusco, di alcune ostriche in particolare: a questo punto il mollusco inizia a difendersi e tende o ad espellerlo oppure, nel caso in cui questo non fosse possibile, a ricoprire questo elemento esterno con una serie di cristalli, gli stessi delle conchiglie, creando una serie di strati, la cosiddetta *perlagione*, con cui il corpo estraneo viene ad



essere completamente isolato e riconosciuto dall'ostrica. Oggi, sul mercato internazionale, non esistono più nuove perle naturali; quelle che si vedono passano da proprietario a proprietario, da collezionista a collezionista ed appartengono soltanto ai tesori di re e regine. E' l'uomo che, dopo avere studiato e sperimentato varie tecniche per l'introduzione artificiale di un corpo estraneo nei molluschi, dà l'inizio al processo di coltivazione vero e proprio. Da quel momento in poi è la natura a decidere se, da quell'innesto, nascerà o meno un gioiello: l'ostrica può infatti ammalarsi e non dare il risultato sperato. L'uomo, in questo, nulla può fare se non controllare il processo naturale.

Ogni perla è differente dall'altra ed il lavoro di selezione "quello che amo fare a mano, per toccare la perla ed ascoltarne il rumore, - dice con amore e naturalezza la signora Zunino - è allo stesso tempo delicato e molto duro. Devi avere una grande passione e farlo, ogni giorno, come se fosse la prima volta perché, in una giornata, puoi arrivare anche a

selezionare oltre centomila perle per cui, se non hai questo amore, questo trasporto, non riesci a farlo con la giusta professionalità e l'attenzione necessaria". E' noto che, nell'acquisto di un gioiello, fondamentale è la fiducia che si ha verso il gioielliere perché sono in pochi a sapere cogliere le qualità di una pietra.

Nelle perle bisogna innanzitutto guardare alla forma, alla dimensione, al cosiddetto "oriente", vale a dire la lucentezza della pietra, così come alla sua superficie ed al colore. Quelle più pregiate sono senza dubbio le perle *australiane* perché più grandi e più difficili da coltivare e, dunque, più rare sul mercato internazionale. L'inedita serata voluta dal Rotary di Rende, impreziosita da una esposizione di gioielli e da un'asta di beneficenza, ha dato l'occasione di conoscere un mondo nuovo, quasi per tutti misterioso e di colloquiare con una persona, Luciana Zunino, che alle indiscusse e riconosciute doti professionali, unisce l'amore e la passione per il proprio lavoro, riuscendo a trasmetterti sensazioni positive e dando un messaggio sul quale in tanti, oggi, dovremmo riflettere: amare quello che si fa e spendere ogni energia nell'attività professionale, avendo la forza e la capacità di mettersi quotidianamente in discussione come se, ogni giorno, fosse il primo.

E così, quella che inizialmente poteva apparire come una serata esclusivamente di piacere, è diventata l'occasione per una profonda riflessione e per una crescita culturale di chi ha avuto la possibilità di parteciparvi.

Roberto Barbarossa



Rotaract e futuro nell'isola dell'amore

Le emozioni non finiscono mai nel Distretto Rotaract 2100. La trepidante attesa, la lunga preparazione, la curiosissima aspettativa, luci e colori, il vento e il suggestivo infinito incresparsi delle onde, i Faraglioni sul magnifico sfondo, il romantico tramonto che precede l'alba di un nuovo giorno, di un nuovo anno: in una parola è Capri 2010. Nell'incantevole cornice dell'*Isola dell'amore*, come è stata giustamente ribattezzata, il Distretto 2100 si è fregiato dell'onore di ospitare per la prima volta in assoluto il Capodanno Nazionale, un evento strepitoso ricco di fascino, magia ed emozioni che soltanto il Rotaract e il calore della magnifica *perla del Mediterraneo* potevano trasmettere. Una quattro giorni da togliere il fiato, un autentico *tourbillon* di sensazioni indescrivibili e indimenticabili, una travolgente valanga di sorprese, un vero safari ambientato in una sorprendente mondanità e letizia hanno travolto i tantissimi Soci ed appassionati di Rotaract accorsi da ogni parte d'Italia e non solo. Un'atmosfera spumeggiante che ha consentito di assaporare ogni attimo della dolcissima caprese, che ancora una volta ha unito, nello spirito più



profondo della *fellowship*, la punta ed il tacco dello stivale, il Nord ed il Sud del nostro Belpaese, all'insegna di quel divertimento e di quella *sincronia* così tanto promossa, autentico motto dell'a.s. corrente. Un tributo a quella *sincronia* che ha scandito a ritmo di musica le continue attività coordinate dall'RRD **Francesco De Francesco** ed orchestrate magistralmente dall'Esecutivo Distrettuale e dal Comitato Organizzatore. Della straordinaria location anacaprese, i presenti, hanno potuto ammirare le meraviglie storiche e naturalistiche riscoprendone a poco a poco la selvaggia bellezza invernale, l'indubbio charme, il mistero esaltante, avvolti da tantissimi momenti aggregativi di puro divertimento. E così come da tradizione per

il Capodanno, l'evento che scandisce il giro di boa dell'anno Rotaractiano, naturale è risultata l'immersione nel cuore della movida notturna dell'isola, farcita di degustazione di tante specialità tipiche, scatenando le più argute fantasie danzanti nei locali più esclusivi. Una divertente colonizzazione dell'intera Capri in un continuo e straordinario crescendo di emozioni, passando doverosamente per il *countdown* per giungere tra fiumi di brindisi sinceri alle prime luci dell'alba del 2010. L'alba di un nuovo giorno, l'alba di un nuovo anno solare. Ed è proprio l'alba l'immagine che meglio racchiude il senso del Capodanno Nazionale 2010 perché, come piccoli diamanti preziosi, racchiude i nostri sforzi i nostri ringraziamenti, i nostri affetti, sotto l'insegna luminosa del Rotaract. Un inno alla tensione verso la continuità, il futuro, la speranza il domani e la vita. Dopo *Capri 2010*, questa è l'emozione più grande che ci spinge e continuerà sempre più a muoverci nella stessa direzione. Continuando a emozionarci.

Antonella Citro

Nuovi Club in cammino con la Ruota *interactiana*

Con il mese di febbraio l'attività del distretto Interact -secondo le indicazioni del nostro rappresentante distrettuale **Luca Brando-** sarà incentrata sulla campagna concernente l'apertura di nuovi Club *interactiani* da parte dei Rotary già portata avanti nei mesi precedenti, in comunione con il Governatore **Francesco Socievole** e con il delegato distrettuale Rotary per l'Interact **Michele Lucente**.

Con alcuni Club il discorso è già stato iniziato, tenteremo d'incominciare anche con altri, per offrire l'op-

portunità a molti giovani di entrare a far parte dell'universo Rotariano, di quello *Interactiano*.

Perché fondare un Interact club? Perché investire nei giovani è l'unica strada per sperare in un domani migliore. Molti, quasi tutti lo dicono ma all'atto pratico sono pochi a credere veramente che, questi giovani molte volte criticati o guardati con sospetto, possano davvero essere utili alla nostra società.

Il Rotary è l'unica associazione che da ben quarantasette anni investe nei giovani e deve continuare su questa

strada, offrendo una grande opportunità a quanti più ragazzi possibile di sviluppare le doti di leadership, di "frequentare" questa grande scuola di vita che sicuramente sarà per tutti molto utile nel futuro.

Continua a raccogliere consensi, intanto, il progetto "Giovani In Formazione" che si concluderà con un forum in programma per la prossima primavera e che avrà come tema principale quello dell'orientamento universitario e dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Giorgio Zinno



Sisinni: “La cultura per governare il futuro dei giovani”

“E’ vero, principe, che una volta diceste che il mondo sarà salvato dalla bellezza? Quale bellezza salverà il mondo?”. Questo breve passo dell’*Idiota* di Dostoevskij, ci aiuta ad introdurre l’incontro con il professore **Francesco Sisinni**, per oltre venti anni Direttore Generale del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali. Partito da Maratea, paese al quale rimane ancora fortemente legato, Franco Sisinni entra giovanissimo nel Ministero della Pubblica Istruzione, assumendo ben presto responsabilità dirigenziali. Perfezionato in Studi Europei ed a seguito di concorso, passa al Ministero degli Affari Esteri, ove svolge impegnativi compiti in Italia ed all’estero, tra cui quello di Consulente Culturale del Ministro del tempo, **Aldo Moro**; poi la chiamata al fianco di **Giovanni Spadolini** per la nascita del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali: “Una esperienza importantissima e fondamentale per la mia formazione, professionale, umana e culturale. Ricordo con piacere l’allora Ministro Spadolini, uomo di grande cultura e di spessore, con il quale ho avuto l’onore ed il piacere di collaborare in maniera molto intensa, vivendo un’esperienza indimenticabile. Il suo ricordo aumenta il rammarico nel vedere come oggi, purtroppo, il nostro Paese non riesca ad esprimere uomini politici di quel livello. Ma, evidentemente, è ciò che ci meritiamo!”. Riassumere in poche righe il curriculum di Franco Sisinni è impresa ardua: ci piace ricordare come sia uno dei maggiori esperti di Dante, “studiarlo è una gioia. La sua grandezza risiede nel pensiero che ha valori universali e sempre attuali”; Direttore del Master in Studi Storico-Artistici e di Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Culturale e dell’Ambiente presso la Lumsa di Roma e membro della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa nel mondo. Più volte relatore di convegni organizzati dal Rotary, manifesta una profonda ammirazione per il nostro club service, del quale apprezza le finalità, il modo di operare ed al quale,

attraverso queste righe, vuole offrire uno stimolo certo di trovare terreno fertile. Sulla base di una serie di sollecitazioni, la nostra conversazione e di conseguenza il nostro scrivere, cambia direzione e si indirizza verso un ragionamento affascinante e stimolante al tempo stesso, difficile da sintetizzare e riportare ma che merita, a nostro giudizio, un serio approfondimento da parte di noi rotariani che, i valori del servizio, della solidarietà, dell’impegno sociale, dell’etica abbiamo abbracciato entrando a far parte del Rotary International. E’ il concetto del bene comune, del servizio per gli altri e non per sé stessi, che viene richiamato e che probabilmente manca nella



nostra società. Partendo dal concetto di economia etica, Sisinni parla di “economia estetica”, intendendo per tale l’economia che vuole ridare all’uomo quel ruolo centrale che gli compete dalla creazione e che, anche **Papa Benedetto XVI**, ha messo al centro della sua ultima Enciclica *Caritas in Veritate*. L’uomo che affida il suo futuro al lavoro inteso come esplicazione della creatività individuale e come momento etico di associazione, di solidarietà e di amore. I luoghi di lavoro devono pertanto diventare luoghi di incontro armonico e di amicizia dell’arte con l’artigianato, della genialità con l’operatività,

dell’impegno individuale e dell’afflato sociale previo riconoscimento a tutti della pari dignità ed assicurando, a tutti, le pari opportunità. Ma quest’armonia dell’uomo, non può che riflettersi nell’armonia con la Natura il che, secondo il professore Sisinni, vuol dire: “ridare senso alla cultura dell’ambiente ed alle poetiche del paesaggio e fare, in una politica della sostenibilità, un’autentica economia ecologica”. L’Italia, non a caso da sempre denominato “il giardino d’Europa e del mondo”, è il paese che più di ogni altro al mondo potrebbe proporsi come utile laboratorio per sperimentare questo modello, in quanto forziere del più grande tesoro di arte e di cultura del mondo. Dal suo osservatorio di Direttore del Master della Lumsa, Sisinni è ottimista sul futuro dei nostri giovani: “Guardi, quest’esperienza oltre a darmi una grande carica, mi ha fatto capire come i nostri giovani, quelli seri e preparati che incontro quotidianamente e che sono la maggioranza nel Paese, hanno un futuro assicurato. Certamente se i nostri Governi investissero di più in formazione, tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed ambientale dell’Italia, ci sarebbe lavoro di qualità assicurato per tutti e per sempre!”. Un segnale di speranza che raccogliamo volentieri e che, attraverso questa pagina, vogliamo lanciare a tutti gli amici, rotariani e non, che avranno l’amabilità di dedicarci un pizzico di attenzione ed un briciolo del loro tempo. Il Rotary è scambio culturale, circolazione di idee e confronto. Grazie al professore Sisinni per averci lanciato questo stimolo che, certamente, il nostro Distretto ed i nostri Club raccoglieranno per contribuire a costruire un futuro migliore per noi e per i nostri figli.

Roberto Barbarossa



Quotidiane virtù: altruismo, tolleranza, eguaglianza

La nostra quotidianità sembra fluire lungo un corso d'acqua più o meno placido, costretto nell'alveo dei comportamenti sociali spesso ritenuti necessari o, per convenzione, i migliori possibili. Lo stesso infinito repertorio delle abitudini, e non solo le più comuni, naturali e ovvie, sembra a volte paradigmatico di un mondo che è tentato di rinunciare alle scelte. La scelta morale può apparire allora estranea alle categorie del quotidiano quando è governata dalla necessità e dall'abitudine.

Eppure in questa nostra vita che appare regolata in buona misura da meccanismi di collaudata ripetitività, spesso ci si imbatte nell'alternativa tra scelte che possono essere radicalmente diverse. Nel Medioevo, e ancora prima, questa esperienza era visualizzata con l'immagine del bivio. La difficoltà, in effetti, non è di per sé un criterio morale. In questo senso credo che **Sant'Alfonso De Liguori** ci ammonisce sul fatto che di solito le scelte moralmente orientate sono sì spesso le più difficili, ma che la morale è altro, supera cioè la dimensione della mera autodisciplina. Il ritrovarsi di fronte a delle opzioni, che possono essere radicalmente diverse, rende, in un certo senso, ognuno di noi, nel suo piccolo o piccolissimo, una sorte di amministratore di giustizia. Noi giudichiamo, soppesiamo, valutiamo e scegliamo. Tutto ciò può essere fatto contro un criterio di moralità, ma mai al di fuori o al di sopra di esso. L'irrompere di questa dicotomia nel nostro universo quotidiano, spodesta dunque l'alibi della necessità e ci riporta ad una dimensione che la necessità sembrava escludere o ignorare: la responsabilità.

E' la scelta a renderci responsabili, ma la responsabilità non è di per sé una scelta. Può essere sì un impegno, un'etica, una stella polare della nostra esistenza. Ma la scelta morale è di per sé ineludibile: in definitiva si è sempre responsabili, che lo si voglia o meno. Nell'educazione e nell'informazione

a volte si può, anche perfettamente in buona fede, insistere oltre il dovuto sulla dimensione della naturalezza, dando l'impressione che occorra, in definitiva, fidarsi del proprio istinto, del proprio automatismo comportamentale.

A volte ciò può essere vero, ma non sempre lo è. Non è mai vero quando la divaricazione tra scelte alternative si presenta nel modo più drammatico.

In quei momenti, volenti o nolenti, siamo tutti chiamati ad amministrare la giustizia. Non possiamo immaginare, che la cosiddetta coscienza civile si realizzi soltanto con leggi migliori, con migliori istituzioni, con più benefiche azioni collettive; ma possiamo pensare che tutto questo passa per l'esercizio quotidiano e personale di virtù.

E allora, le virtù rotariane coincidono con queste tre fondamentali. Anzitutto *l'altruismo* (che è nella tradizione rotariana). L'altruismo è vivere, agire per il bene altrui. Badate che questa virtù dell'altruismo ci fa superare anche difficoltà su cui si è riflettuto a lungo (tutto il Novecento è stato dominato dalla lezione-conferenza di Max Weber) - sul tema dell'etica come responsabilità e dell'etica della convinzione. L'etica della responsabilità significa che dobbiamo agire così come gli altri si aspettano che noi ci si comporti. In qualche modo abbiamo già degli interlocutori che si impegnano a realizzare un determinato fine. L'etica della convinzione è altra, è quella che richiama la coscienza personale. E' l'etica, diceva Weber, del Santo, del rivoluzionario, l'etica di ogni uomo che si pone un suo fine da realizzare perché è giusto: è giusto indipendentemente dal fatto che sia benefico o che sia atteso dalla società in cui vive. La seconda virtù è quella della *tolleranza*. Questa trae origine dal mondo angloamericano. Non è la tolleranza passiva ma di tipo attivo, è la realizzazione del colloquio permanente in una società che voglia essere democratica. Noi del vecchio mondo abbiamo ridotto il significato del termine "democratico" a una pro-

cedura di legittimazione del potere: il consenso legittima il potere; il potere non viene più da Dio ma viene, col consenso, dai consociati. Il colloquio è possibile soltanto se ciascuno di noi sarà esercitato dalla virtù della tolleranza. La terza: *l'eguaglianza*. Ecco, questa è una virtù che oggi si è portati a citare con molto pudore.

Perché le vicende della seconda metà del secolo scorso hanno in qualche modo presentato la faccia deteriorata dell'eguaglianza, come livellamento degli uomini. Per uscire dal grande conflitto sociale si ritenne che dovesse essere eliminata ogni distanza nella condizione sociale degli uomini e questo ha finito col realizzare degli esperimenti mostruosi (quello del comunismo sovietico è durato 75 anni) in cui non l'eguaglianza ma l'omogeneità degli uomini, l'annullamento delle individualità personali, è stato il contro prodotto. Al contrario, l'eguaglianza deve significare il riconoscimento, la tutela, la promozione della dignità delle persone, ed è proprio attraverso l'esercizio dell'altruismo e della tolleranza che l'eguaglianza diventerà la misura di quell'azione che l'uomo è chiamato a compiere secondo l'antica persuasione di appartenere ad una specie della natura così elevata da avere, a differenza degli altri esseri viventi, come giustificazione, di giovare al suo simile.

PDG **Sandro Marotta**
Coordinatore Zona 12
per l'Alfabetizzazione



Percentuali dell'Assiduità: dicembre



CLUB	numero riunioni	%
ACRI		
ALTO CASERTANO – PIEDIMONTE		
AMANTEA	2	63,27
AVELLINO	1	70,83
AVELLINO EST	4	52,2
AVELLINO		
AVELLINO EST	2	48
BATTIPAGLIA		
BENEVENTO		
CASERTA TERRA DI LAVORO		
CASTELLAMMARE DI STABIA		
CASTROVILLARI		
CATANZARO		
CATANZARO 3 COLLI		
CAVA DE' TIRRENI		
CIRÒ M.		
CORIGLIANO		
COSENZA	4	42,62
COSENZA NORD	4	43,13
COSTA DEL SOLE VESUVIO SUD	3	54
COSTIERA AMALFITANA		
CROTONE	2	93,44
ERCOLANO		
FLORENSE	3	37,5
ISOLA DI CAPRI		
ISOLA DI ISCHIA		
LAMEZIA T.	3	68,48

CLUB	numero riunioni	%
LOCRI		
MADDALONI VALLE DI SUESSOLA		
NAPOLI	2	73,94
NAPOLI CASTEL DELL'OVO	2	54,50
NAPOLI CASTEL SANT'ELMO		
NAPOLI EST		
NAPOLI FLEGREO	2	57
NAPOLI NORD	4	53
NAPOLI NORD EST	3	51,06
NAPOLI OVEST		
NAPOLI POSILLIPO	2	53
NAPOLI SUD OVEST	2	49
NICOTERA		
NOCERA INFERIORE SARNO		
NOLA POMIGLIANO D'ARCO		
OTTAVIANO		
PAESTUM CENTENARIO		
PALMI	2	60,8
PAOLA	4	59
PETILIA P.	3	55
POMPEI OPLONTI VESUVIO EST		
REGGIO C.		
REGGIO C. NORD		
REGGIO C. SUD	3	81
RENDE		
REVENTINO		
RIVIERA DEI CEDRI		

CLUB	numero riunioni	%
ROSSANO	3	37
S. MARCO ARGENTANO	3	38,33
S. SEVERINA	3	78,38
SALA CONSILINA		
SALERNO	3	53,70
SALERNO DUOMO	3	48
SALERNO EST		
SALERNO NORD DUE PRINCIPATI	5	56,10
SALERNO NORD EST V.D.P.	4	38,01
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	3	
S. MARCO ARGENT.	4	67
SAPRI		
SCAFATI ANGRI REAL VALLE	1	80
SESSA AURUNCA		
SORRENTO	2	77,12
SOVERATO		
TORRE DEL GRECO	3	60
TRBISACCE	4	65
TROPEA	3	68,6
VALLE CAUDINA		
VALLE TERESINA		
VALLE DELLA LUCANIA CILENTO	1	44,89
VIBO V.		

A cura di: **Sergio Chiatto, Nicola Atteritano, Raffaele Tesauro Olivieri.**

Il nostro manifesto

(continua da pag. 9)

come far si che, remunerando i lavoratori com'è giusto fare, i nostri prodotti agricoli possano essere competitivi, e soprattutto superiori per qualità e igiene alimentare, con quelli che giungono da altri paesi dove la mano d'opera è meno costosa. E' evidente che il problema degli emigrati è molto complesso, ma ciò non giustifica comunque che possano essere trattati come bestie da serrare in spazi ristretti e disumani. Così come non si può tollerare che possano infrangere le nostre leggi e invadere e disturbare i nostri normali ritmi e costumi di vita. E' proprio su questi reali e difficili problemi sociali che il Rotary deve fare sentire la sua voce nel tentativo, sia pure

difficile e lontano, di poterli risolvere o almeno alleviare. Dopo il terremoto dell'Aquila, il Rotary fu il primo a fare affluire 12.000 mila tende, fornite di suppellettili, riscaldamento e servizi comuni efficienti. Perché non suggerire di mettere in opera questi o simili ricoveri come possibile primo impiego per un'ospitalità provvisoria, ma più umana ai nostri fratelli meno fortunati di noi? Il nostro manifesto programmatico dovrà essere: Vivere tutti; Vivere meglio. Del tutto recentemente la scrittrice sarda **Paola Musa** ha reso evidente, in un suo romanzo di successo, che il "condominio occidentale" rappresenta il più squallido esempio della perdita di moralità sociale chiuso com'è in un egoismo instabile di sopportazione reciproca. Tutti noi sogniamo una vita serena ed equilibrata nelle nostre Comunità. Ed è proprio per tentare di rendere concreti tali sogni che

ci siamo impegnati nel Rotary. Il Rotary riunisce e seleziona persone dotate di una concezione etico-legale tanto fortemente sentita da spingerli, al di là della loro attività di lavoro e di famiglia, al Servizio della Comunità in cui vivono. *À la guerre comme à la guerre!* Nei momenti di crisi è necessario che i Club della nostra Associazione di Servizio possano trasformarsi in autentiche "agorà" cittadine dove si possa discutere e dibattere, in libertà assoluta e senza legami di potere, come poter tutelare la legalità, senza mai aver paura di esprimere le nostre idee e le nostre proposte, elaborate con il cuore e con la mente, confrontandoci pacatamente, ma a fronte alta, con chiunque. I nostri Club devono essere le *sentinelle* della dignità cui ha diritto ogni essere umano.

Raffaele Pallotta di Acquapendente



Programmi dei Club - mese di febbraio

GIORNO	CLUB DISTRETTO 2100	ORA	LUOGO	TEMA E RELATORI
1	CIRO' MARINA "TERRA DEGLI ENOTRI"	17.00	Teatro Alikia Giro' Marina	Rappresentazione teatrale "chi cancia locu cancia fortuna" di Cataldo Amoruso Compagnia teatrale associazione Anfe - finalita' raccolta fondi volontari Rotary
1	SALERNO - SALERNO DUOMO - SALERNO EST - SALERNO NORD DUE PRINCIPATI - SALERNO NORD EST VALLE DEL PICENTINO	20.30	Grand Hotel Salerno	INTERCLUB - "Il ruolo dell'Ebraismo nella Società attuale", tema trattato con il Rabbino Capo di Roma, dott. Riccardo Shmuel Di Segni
1	TREBISACCE "ALTO JONIO COSENTINO"	19.30	Miramare Palace Hotel - Trebisacce	ASSEMBLEA, ore 19,30 presso Miramare Palace Hotel Trebisacce : Verifica attuazione progetti sul territorio (creazione laboratorio di arte, musica e recitazione)
2	COSENZA	20.00		La medicina ultrasonica. Recenti acquisizioni e prospettive, relatore prof. Carlo Filice
2	COSTIERA AMALFITANA	20.00	Villa Maria	Assemblea
2	NAPOLI	20.30	Hotel Royal Napoli	"STORIE MALEDETTE . Quanta storia dietro quelle storie... "Conversazione della dott.ssa Franca Leosini
4	CASERTA "TERRA DI LAVORO"	13.30	Jolly Hotel	La comunità Casertana e l'accoglienza degli Immigrati"
4	NAPOLI OVEST	20.00	Hotel Excelsior	"L'uomo e il cavallo: una storia infinita", conversazione di Stefano Zarrilli
4	NOCERA INFERIORE - SARNO	17.00	Biblioteca Comunale di Nocera Inferiore	"Tavola rotonda sui media" Relatori: Lucia De Cristofaro , Alfredo Salucci; Interventi: Adriano Fiore ,Mino Pepe , Licia Sasso
4	SOVERATO	19.00	Sede del Club via Marconi	Esame programma direttivo del Club
5	LOCRI	19.30	Sede del Club	"Implantologia dentaria", relatore Tommaso Raschella
5	NOCERA INFERIORE - SARNO	19.30	Ristorante "Il Bagatto"	"La cultura diffusa nelle relazioni internazionali" Relatori: Michele Fasolino e Amato Francesco
5	SALA CONSILINA "VALLO DI DIANO	18.00	Auditorium Caritas _ Padula	Convegno "Ambiente ecancro, spunti di prevenzione", relatore il prof. Giuseppe Colucci
5	SANTA SEVERINA	19.30	Castello di Santa Severina	Visione del cortometraggio "The Final Inch" e conversazione sul tema.
7	PALMI			Visita del Convento di "San Nicodemo"
7	SALA CONSILINA "VALLO DI DIANO		Gita fuori port	Pranzo a Francavilla sul Sinni
8	AMANTEA	20.00	Hotel "La Tonnara"	Socio Andrea Cicero : "Le spese deducibili"
8	NAPOLI NORD	20.30	Hotel Excelsior	Le frontiere terapeutiche: farmaco genetica e farmaco genomica", relatore il socio Luciano Gaudio
8	NAPOLI SUD-OVEST	20.30	Circolo La Staffa	"L'altro sud oggi e domani". Conversazione di Marco De Marco
8	SALERNO NORD EST "VALLE DEL PICENTINO"	20.30	Mediterranea Hotel	Lettera mensile del Governatore, Comunicazione del Presidente
8	TREBISACCE "ALTO JONIO COSENTINO"	19.30	Miramare Palace Hotel - Trebisacce	Caminetto di formazione rotariana sui principi e le strategie d'azione del Rotary. Relatore : Maria Rita Acciardi
8	SALERNO	20.30	Grand Hotel Salerno	"L'ingrediente perduto" incontro con l'Autrice Stefania Barzini
9	COSENZA	20.00		Le radici del Rotary: dal primato dell'individuo alla dimensione sociale, relatore arch. Maria Rita Scciardi
9	NAPOLI	13.30	Hotel Royal Napoli	"L'Autostrada Napoli - Pompei: il primo impegno del Rotary Napoli sul territorio" Conversazione dell' ing. Marco Bianchi
9	NAPOLI FLEGREO - NAPOLI CASTEL SANT'ELMO	20.30	Hotel Palazzo Alabardieri	"Spagnolismi a Napoli: divagazioni sul tema", relatore Gherardo Mengoni
10	REGGIO CALABRIA SUD "PARALLELO 38"	20.30	Ristorante "Fuori Porta"	:"Viaggio tra gli strumenti a corda del Mediterraneo: bouzouki, oud, liraki, daph, dharbouk, cymbals". Relazione ed esegue: Prof. Giancarlo Mazzù
11	ALTO CASERTANO PIEDIMONTE MATESE	20.00	Associazione Storica Medio Volturno Piedimonte Matese	Parliamo di Rotary: etica del profitto, possibile o utopia?
11	CASTROVILLARI – POLLINO "I PULINIT"	20.00	Hotel Jolly Castrovillari	Il Gruppo folklorico della Pro-loco del Pollino compie 80 anni: suo ruolo nella promozione folklorico-turistica del territorio e nella comprensione tra i popoli con la manifestazione internazionale del Carnevale del Pollino. Relazione del socio Nicola Nicoletti,
11	CIRO' MARINA "TERRA DEGLI ENOTRI"	19.30	Hotel "Il Gabbiano"	Festa di Carnevale in maschera, con finalita' raccolta fondi polio plus - Rotary Foundation
11	NAPOLI OVEST	19.30	Complesso di San Lorenzo Maggiore	Visita al complesso monumentale di S. Lorenzo con "Fabula Vergiliana"

Programmi dei Club



GIORNO	CLUB DISTRETTO 2100	ORA	LUOGO	TEMA E RELATORI
11	SAN MARCO ARGENTANO VALLE DELL'ESARO - CENTENARIO	20.30	Hotel Don Carlo - S. Marco A.	Informazione rotariana
11	SOVERATO	19.00	Sede del Club via Marconi	Preparazione Premio "Benemeriti del Lavoro"
12	LOCRI	19.30	Sede del Club	Riflessioni relativa al primo semestre dell'anno rotariano in corso.
12	NICOTERA MEDMA	20.00	Auditorium Liceo Scientifico R.Piria	Teatro Popolare "Laboratorio Rosarno 76" in beneficenza. Serata di allegria e di raccolta fondi per la Rotary Foundation
12	NOCERA INFERIORE - SARNO	20.30	Ristorante "Il Bagatto"	"Il valore delle tradizioni nella società contemporanea" Relatore: Prof. Paolo Apolito
12	SALA CONSILINA "VALLO DI DIANO	20.30	Grand Hotel Certosa	Il presidente relazionerà sull' "Stato patrimoniale del Club"
12	SANTA SEVERINA	19.30	Castello di Santa Severina	Caminetto ludico di affiatamento
12	TROPEA	19.30	Sede del Club	La comprensione internazionale
13	AMANTEA	20.00	Hotel "La Tonnara"	Conviviale di Carnevale
13	CASERTA "TERRA DI LAVORO"	20.30	Grand Hotel Vanvitelli	Spettacolo musicale in occasione del SIPE
14	CATANZARO "TRE COLLI"		Sede del Club	Caminetto tematico
15	NAPOLI NORD	20.30	Ristorante Rosolino	Festa di Carnevale, danzante e lasagnata !
15	NAPOLI SUD-OVEST	20.30	Circolo La Staffa	La storia della canzone napoletana" con Maurizio Santilli.
15	SALERNO NORD EST "VALLE DEL PICENTINO"	20.30	Mediterranea Hotel	Relatore l'av. Andrea Annunziata, Presidente dell'Autorità portuale
15	TREBISACCE "ALTO JONIO COSENTINO"	19.30	Miramare Palace Hotel - Trebisacce	Tavola rotariana: tema del mese e lettera del Governatore
15	TREBISACCE "ALTO JONIO COSENTINO"	19.30	Miramare Palace Hotel - Trebisacce	Acqua : un bene comune. Relatore: Presidente eletto 2011-2012 Mario Brigante
15	VIBO VALENTIA	19.30	Hotel 501, c.da Madonna, Vibo Valentia	Genesi e sviluppo del club Rotary di Vibo Valentia, Conversazione del socio Dott. Amedeo Gelanzè
15	SALERNO	20.30	Grand Hotel Salerno	Incontro con l'Av. Luiz Olavo Baptista, già Presidente dell'organo di appello dell'O.M.C.
16	NAPOLI	13.00	Hotel Royal Napoli	tavola rotariana
16	NAPOLI FLEGREO	20.30	Hotel Palazzo Alabardieri	Conversazione del dott. Antonio Corbo, su "Viaggio nell'Azzurro: la storia del Calcio Napoli
16	NOCERA INFERIORE - SARNO	20.00	A Casa Prodi-Pisani, Scafati	"Grande festa del Carnevale"
16	PALMI	19.00	Grand Hotel "Stella Maris"	Presentazione del Libro di Amabile Giusti " Non c'è niente che fa male così"
18	ALTO CASERTANO PIEDIMONTE MATESE	20.00	Associazione Storica Medio Volturno Piedimonte Matese	Elezioni Regionali: quali prospettive per un Sud depresso?
18	CASTROVILLARI – POLLINO "I PULINIT"	20.00	Hotel Jolly Castrovillari	L'olivicultura nella realtà economico-culturale del nostro territorio Relazione dei soci Pietro Lupinacci e Vincenzo Signorelli
18	NAPOLI OVEST	20.00	Hotel Excelsior	"Il volo umano: dalla leggenda al trasporto di massa", conversazione di Gianualberto Chiesi
18	SAN MARCO ARGENTANO VALLE DELL'ESARO - CENTENARIO	20.30	Hotel Don Carlo - S. Marco A.	Incontro con il dott. Pasquale Verre che parlerà dell'eradicazione della polio
18	SOVERATO	19.00	Sede del Club via Marconi	Valutazione primi risultati del progetto "Alfabetizzazione: assistenza tecnico-legale/commerciale agli extra-comunitari"
19	CIRO' MARINA "TERRA DEGLI ENOTRI"	19.30	Hotel "Il Gabbiano"	"Fondamenti del Rotary", relazionerà Fernando Amendola
19	LOCRI	19.30	Sede del Club	"Il Comune feudale in Calabria" Relatore l'av. Domenico Romeo
19	NOCERA INFERIORE - SARNO	20.30	Circolo "Unione", Pagani	"Parole e musica all'Italia" Colori della tv in "musical – pasticche" Spettacolo proposto da Michele Fasolino
19	SANTA SEVERINA	19.30	Castello di Santa Severina	"Castello Fortezza di Santa Severina" Conversazione sul tema con il Responsabile per la zona del Crotonese della Soprintendenza B.A.P. di Cosenza: Arch. Pasquale Lopetrone.
19	TROPEA	19.30	Sede del Club	Incontro con Pasqualino Pandullo sul "Premio letterario Tropea"

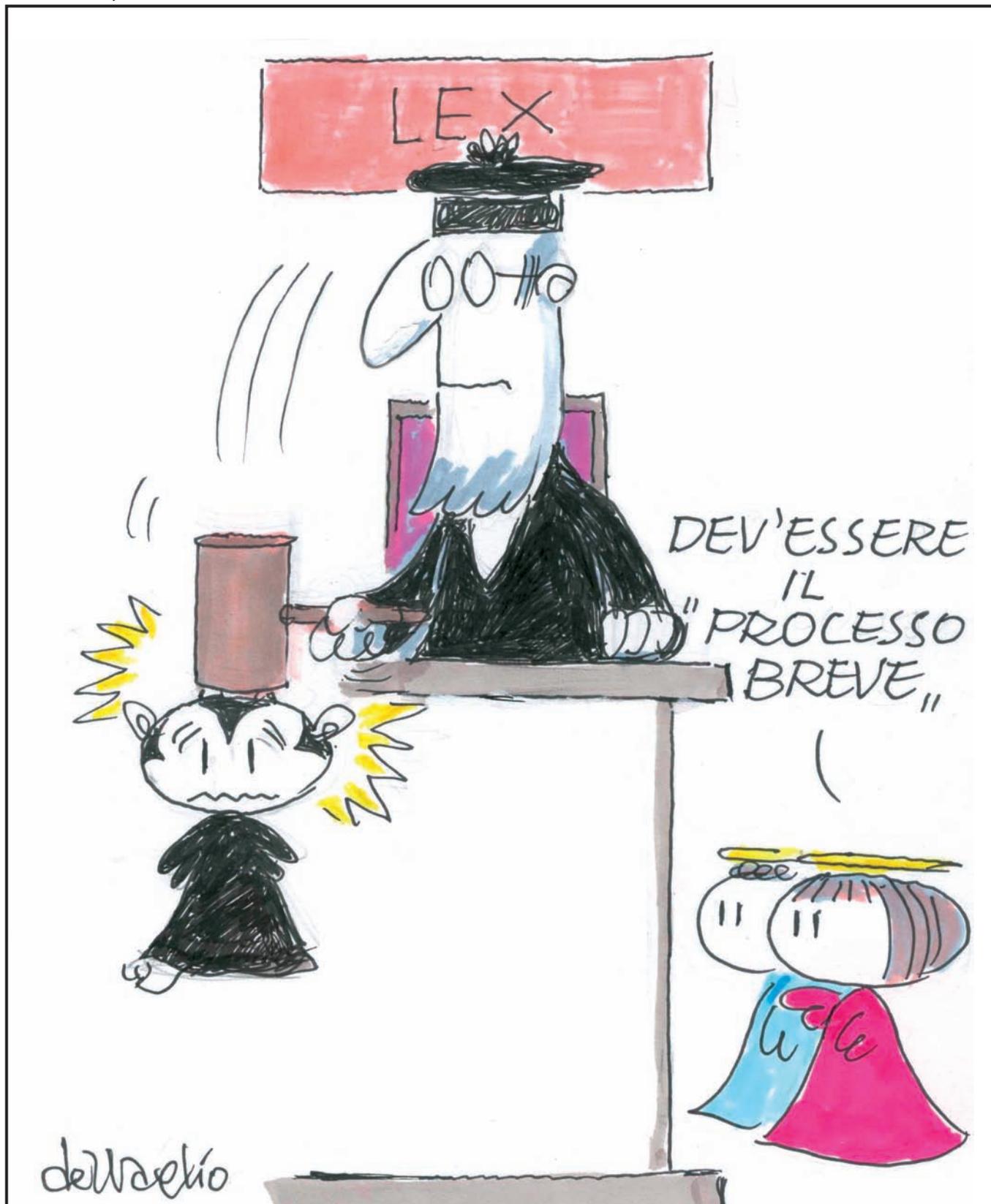


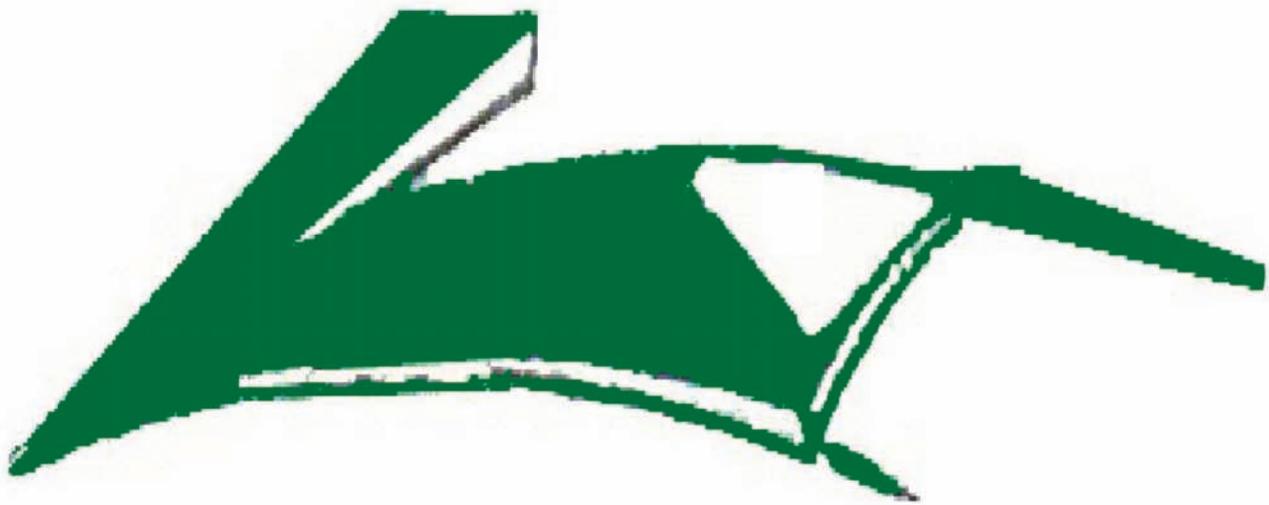
A cura di Nunziante Di Filippo, Michele Galderisi, Francesco Occhiuto

GIORNO	CLUB DISTRETTO 2100	ORA	LUOGO	TEMA E RELATORI
20	CASERTA "TERRA DI LAVORO"	18.30	Teatrino di Corte in palazzo reale	Concerto di musica classica per la celebrazione del ROTARY DAY con la presenza del Governatore Francesco Socievole.
20	2° FORUM DISTRETTUALE	9.00	Hotel Crowne Plaza - Castellammare di S.	3° Forum Distrettuale "La Pace fra i popoli attraverso l'integrazione culturale".
20	SALA CONSILINA "VALLO DI DIANO"	18.00	Auditorium Caritas _ Padula	III Convegno sullo stato di restauro del Battistero di San Giovanni in Fonte
21	CATANZARO "TRE COLLI"		Sede del Club	conviviale
22	AMANTEA	20.00	Hotel "La Tonnara"	Lettera mensile del Governatore
22	REGGIO CALABRIA SUD "PARALLELO 38"	20.30	Cinema Odeon	Cabaret con Gennaro Calabrese. Spettacolo di raccolta fondi- L'intero ricavato sarà devoluto alla Fondazione Rotary per il Progetto Polio Plus ed al Progetto "Barche per il Congo".
22	SALERNO	20.30	Grand Hotel Salerno	Tavola rotariana
23	CASTROVILLARI – POLLINO "I PULINIT"	20.00	Hotel Jolly Castrovillari	A 105 anni dalla prima riunione rotariana (23/2/1905) cosa è cambiato ? Relazione del socio G.B. Di Marco
23	CATANZARO - CATANZARO TRE COLLI		Sala delle Culture-Palazzo della Provincia- Catanzaro	Celebrazione della GIORNATA DELLA PACE E DELL' ANNIVERSARIO DEL ROTARY INTERNATIONAL relatore PDG Natale Naso
23	COSENZA - COSENZA NORD	20.00		Rotary Day- Interclub con Cosenza Nord
23	ROTARY CLUB DI NAPOLI	18.00	Hotel Royal Napoli	Rotary Day – Anniversario della fondazione del Rotary. Comunicare il Rotary - Proiezione del logo Rotary sul Castel dell'ovo
23	PALMI	19.00	Grand Hotel "Stella Maris"	Gianfranco Lucente e Giuseppe Mazzù ci intratterranno su : "La Valle delle Saline : ripristinare un antico sentiero"
23	SANTA SEVERINA	19.30	Piazza Campo di Santa Severina	Giornata Paul Harris – Celebrazione 105° Anni R.I.
23	TREBISACCE "ALTO JONIO COSENTINO"	19.30	Miramare Palace Hotel - Trebisacce	Manifestazione sul natale del Rotary.
24	VIBO VALENTIA	9:30 partenza	Ristorante "La Sorgente", San Fili	La festa del maiale
25	ALTO CASERTANO PIEDIMONTE MATESE	20.00	Ristorante Lo Scialatiello" Joyland - Piedimonte Matese	Che cosa può proporre il Rotary per una gioventù senza punti di riferimento?
25	CASERTA "TERRA DI LAVORO"	13.30	Jolly Hotel	Della Liburia Antica" conversazione del Prof. Aniello Montano
25	NAPOLI OVEST - NAPOLI SUD OVEST	20.00	Hotel Excelsior	Concerto pianistico conclusivo del Premio di Esecuzione Pianistica "IL ROTARY PER I GIOVANI TALENTI MUSICALI",
25	SAN MARCO ARGENTANO VALLE DELL'ESARO - CENTENARIO	20.30	Hotel Don Carlo - S. Marco A.	Incontro con Maria Rita Acciardi che parlerà dell'"Impegno rotariano dai principi all'azione"
25	SOVERATO	19.00	Sede del Club via Marconi	Preparazione Premio "Benemeriti del Lavoro"
26	CIRO' MARINA "TERRA DEGLI ENOTRI"			Letture poesie in vernacolo, musiche e canti locali. declamerà il socio Giuseppe Virardi – suonerà Cataldo Amoroso
26	NICOTERA MEDMA	10.00	Polistena Salone delle Feste	Conferenza stampa e firma del Protocollo di Intesa del Club con Art. Gallery di Milano
26	NOCERA INFERIORE - SARNO	20.30	Ristorante "Il Bagatto"	"Rotary: "Passato, presente e futuro" Relatore: Prof. Pasquale Petronella
26	SALA CONSILINA "VALLO DI DIANO"	20.30	Auditorium Caritas _ Padula	Relazioni dei soci su: 1) Attività notarili, Giuseppina Di Novella; 2) Evoluzioni normative dal rapporto convenzionale al provvisorio accreditamento dei Laboratori analisi, Angiola Petrone
26	SOVERATO	19.00	Sede del Club via Marconi	Premio conferito a 10 uomini e donne che abbiano superato i 75 anni e che si siano distinti nel campo del lavoro e della comunità
27	NICOTERA MEDMA	10.00	Rosarno	" Famiglia, Chiesa, Società: quale futuro per i nostri giovani", con la partecipazione di Paolo Brosio, Salvatore Martines e Marcella Reni
27	NICOTERA MEDMA	17.30	Polistena Salone delle Feste	" Famiglia, Chiesa, Società: quale futuro per i nostri giovani", con la partecipazione di Paolo Brosio, Salvatore Martines, Don Pino De Masi e Marcella Reni.
27	TROPEA	19.30	Sede del Club	Il club festeggia i cinquant'anni di vita rotariana del socio Aldo Fransoni. Conviviale, programma da definire
28	LOCRI	12.30	"Punto Verde" Strada Prov. veso Bombile e Gimina	Degusteranno di tipici piatti che caratterizzano la cucina casereccia nel periodo
28	NICOTERA MEDMA	11.00	Polistena Salone delle Feste	Inaugurazione mostra dell'artista Domenico Morogallo.
28	SALERNO NORD EST "VALLE DEL PICENTINO" VALLE CAUDINA		Sant'Agata dei Goti	Visita all'antico centro di S.Agata dei Goti
29	VIBO VALENTIA	18.00	Hotel 501, c.da Madonnella, Vibo Valentia	Incontro con Alberto Pasolini Zanelli – Presentazione del libro: <l'ora di Telemaco – Un'odissea americana
29	SORRENTO	20,30	Hotel Hilton Sorrento Palace - Sorrento	Concerto di Fine Anno con Conviviale a Buffet a seguire



Del Vaglio





Gruppo Lucente

*Edilizia Residenziale
Commerciale e Industriale*

Via Pantusa, 32 - 88900 Crotona (KR)

Tel. e Fax 0962/905382



Office Automation

Sistema 54 plus

***LO STAFF DI SISTEMA 54, AZIENDA LEADER
NEL SETTORE INFORMATION TECHNOLOGY E ARREDAMENTI
AUGURA A TUTTI GLI AMICI ROTARIANI
UN ANNO RICCO ... DI NUOVI "UFFIZI"!!!***



SISTEMA 54 PLUS srl - www.sistema54.com

Via Variante S.S. 18, 138 - Parco delle Magnolie - 84091 Battipaglia (Sa) - P. Iva e C.F.: 02678790656

Tel. +39.0828.673226/672495 - Fax +39.0828.672554

e-mail: roberto.rubino@email.it - vit.rubino@virgilio.it - infosistema54@virgilio.it